TORINO
Anno 70 - Num. 196
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MARTEDI'
18 Agosto 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale (tel 41-329) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Chorilicenza, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 2, telefoni 42-039 43-961 ABBONAMENTI: Italia e Colonie a numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 37, Trimestre L. 18 Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1360

Le avanzate dei nazionali spagnoli

SUL PONTE DI IRUN
nella fase decisiva della lotta

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
Saint Jean de Luz, 17 notte.

La situazione spagnuola assume aspetti ogni giorno più gravi e pesanti. Il Governo dei professori è tramontato quasi ovunque. Nelle provincie insorte sommerse dal moto popolare, nelle altre, completamente esautorato dal comunismo e dall'anarchia cioè dagli aderenti al C.N.T., la Confederazione nazionale del lavoro è assolutamente padrona della situazione. Quando il generale insorto Queipo de Llano fa dell'acre ironia parlando alla radio di Siviglia il mondo ascolta quelle notizie spesso a danno di un cadavere. Le stesse forze della Stato, guardia civili e guardia di assalto, che sino a ieri mantenevano l'ordine nelle provincie comuniste, e [illegible] *lo mantengono egregiamente in quelle insorte dove l'ordine regna veramente,* [illegible] *ormai travolte dall'ondata comunista e anarchica e non contano più niente. Se i servizi funzionano ancora laddove il comunismo imperversa, lo si deve ad una ammirevole forza di attaccamento al dovere che costringe gli uomini di un regime ormai defunto ai loro posti di responsabilità.*

Tutto va a rotoli

L'eco di questa dissoluzione del potere costituito, e l'incapacità a crearne uno nuovo, giunge sino alla frontiera, qui, su queste spiagge cosmiche inverosimilmente affollate di bagnanti sotto un cielo grigio e triste. Lo portano i profughi di tutte le nazionalità, cacciati dalle provincie dove imperversa il terrore rosso, lo portano i fuggiaschi spagnuoli che ricacciano dopo tragiche odissee a riparare in terra di Francia con negli occhi l'orrore delle cose viste e nell'animo il lutto per le persone care massacrate, l'incertezza per altre scomparse nel turbine della guerra civile.

L'aspetto di questa è duplice: il comunismo folle, con tutti i suoi orrori; l'insurrezione nazionale per debellarlo e soffocarlo nel sangue.

I professori e la brava gente della democrazia sono semplicemente atterriti da quanto accade, di quanto la loro passata codardia e la loro debolezza hanno provocato. Non possono esistere soluzioni intermedie dato l'odio delle moltitudini armate dall'una e dall'altra parte. Ogni forma di pietà è scomparsa e la vita umana non ha più valore. Le provincie insorte sono prossime ad assediare Madrid e intanto l'affamano. Nella capitale manca la carne, il latte, il pesce e il pane. Evviva! si grida a Burgos. All'Escurial di Madrid i comunisti hanno iniziato le fucilazioni in massa. Una curiosa confusione di lingue sovrintende a questa lotta: l'insurrezione non è monarchica e i comunisti fucilano i monarchici. Laddove regna il terrore rosso si cercano gli uomini dalle mani curate e dall'aspetto signorile e si massacrano. La gente delle provincie ha invaso le città; battaglioni di contadini, di minatori e di lavoratori dei villaggi, armati alla meglio ma inferociti, marciano verso i capoluoghi di provincia, per uccidere, rubare, distruggere.

Questo l'aspetto della Spagna rossa; mentre con inflessibile tenacia gli insorti, sicuri ormai della vittoria, marciano lentamente ma inesorabilmente su Madrid e strappano ai rossi un successo al giorno al grido: Viva España.

Ieri sono stato alla frontiera di Irun, dove una piccola folla di curiosi sosta in permanenza attendendo di ammirare lo scoppio del solito shrapnel che lancia sulle linee dei rossi un bioccolo di candido fumo. Un tizio qualunque ha colà disposto un grosso cannocchiale col quale, pagando la tenue somma di tre franchi, si può vedere la guerra. Si vede, in sostanza, ben poco. Irun è silenziosa: un grosso villaggio, al di là delle acque di un fiume pigro, e sulla montagna boscosa lo scoppio di qualche cannonata.

A intervalli un barbottio di fucileria giunge sino a noi, lontanissimo: le truppe di Mola attaccano San Sebastiano che tiene duro. Gli attacchi sono durati tutto il giorno e sono serviti a stringere sempre più da vicino la città assediata. I comunisti sanno ciò che li attende e si battono con il furore della disperazione. Hanno fatto sapere in ogni modo che, appena la situazione si farà disperata, passeranno per le armi i 700 ostaggi che tengono prigionieri nel forte di Guadalupe.

Scendo verso il ponte Irun che segna la frontiera tra Francia e Spagna. Il marchese Paterno, nostro console a San Sebastiano, deve andare di là del ponte, in territorio spagnuolo dove ha sede la cancelleria consolare, per ritirare la posta dell'Ambasciata. Varchiamo il ponte lentamente. Ecco i rossi, un gruppo di ragazzacci in tuta col bracciale rosso e armati di fucile, ci attende. Nessuno sa o vuole parlare francese. La conversazione avviene in spagnuolo.

— Cosa volete?

— Desideriamo ritirare la posta per l'Ambasciata d'Italia.

— Non c'è niente, ce ne stravfreghiamo dell'Italia! (Ridono; sputi in segno di disprezzo).

E' tutto. Ripassiamo il ponte dopo aver ritirato la posta, ritornando in territorio francese. Alla sera si è avuto un violento attacco bianco alle trincee dei rossi di San Sebastiano. La lotta è stata feroce e il colonnello Ortega Zamarte, comandante gli insorti, fu ferito leggermente alla spalla e alla testa. La moglie e i bambini di questo ufficiale sono prigionieri dei rossi al forte di Guadalupe: profonde tristezze della guerra civile.

Al tramonto sbarcano nel piccolo porto di Saint Jean de Luz una trentina di italiani provenienti da Gijon nelle Asturie. Gijon è il porto di Oviedo. Sbarcano dal trasporto italiano Giorgio Othrel che fu fatto deviare dalla sua rotta Rotterdam-Napoli appunto per rastrellare gli ultimi italiani bloccati dai disordini nelle provincie rosse. E' la sorte della nostra brava gente, con molti bambini. C'è un padre che me ne segnala sorridendo malinconicamente undici, con un piccolo commosso negli occhi: «Undici, tutti per Mussolini: evviva sempre il Duce». C'era da abbracciarlo. Sbarcano anche dei tedeschi, degli argentini, un cubano, due inglesi e quattro spagnuoli. Sono entusiasti del trattamento avuto a bordo e rilasciano al comandante una dichiarazione degna di oggettivi laudativi. I primi a firmarla vogliono essere i due inglesi i quali abbozzano un saluto romano con un sorriso che ilustra le virtù adontoiatriche del Regno Unito.

Una guerra santa

Più tardi ho la narrazione sulla situazione di Gijon. La città è assediata dai rossi che la stringono in un cerchio di fuoco. Nel cuore dell'abitato, rinserrati fin le mura di una caserma, 500 soldati e altrettanti falangisti difendono eroicamente la loro vita da tre settimane. Pare che abbiano viveri per altri cinque giorni ancora. E poi? I rossi hanno perfino lanciato, giorni or sono, un autocarro carico di bidoni di benzina in fiamme contro la porta barricata della caserma per incendiarla. Vana fatica. L'autocarro è ribaltato prima di raggiungere il bersaglio. Aeroplani bombardano le case attorno alla caserma assediata. La narrazione ha fine. Tutto è stato detto senza posa, così, come per un avvenimento qualunque, ma la tragedia di Gijon, città di 100 mila abitanti, è lì dinanzi alla nostra mente in tutto il suo orrore.

Aquel error! dicono gli spagnuoli. Questa frase ci è comune, ormai. La pronunciano le donne, sbarrando i grandi occhi neri e facendosi il segno della croce. Poi concludono: è una guerra santa; noi vinceremo per la salvezza della Spagna, la gloria del Signore.

Caduta Tolosa, caduta Badajoz, il cerchio si stringe. La frontiera portoghese è armai chiusa ai rossi. San Sebastiano è isolata e la sua caduta è imminente.

Abborda, qui, l'ambasciatore argentino in Spagna, S. E. Garcia Mansilla, che fu per molti anni a Roma e parla un italiano perfetto. Ritorna da San Sebastiano e mi narra che la città vive una tragedia. Mentre tornava in Francia parecchi bianchi bombardarono la strada e dovette rifugiarsi in un tunnel per attendere che il bombardamento fosse ultimato.

La sua opinione è quella di tutti, e, cioè, che Mola e Franco sono ormai vittoriosi.

Ma quanto sangue costerà la vittoria? E poi? Giorni sono a Burgos un colonnello di Stato Maggiore mi diceva: «Voi italiani avete Mussolini, che tutto il mondo ammira e invidia».

Poi soggiunse, come parlando a sè stesso: «Ma è probabile che da questa sanguinosa vicenda balzi alla luce qualcuno anche da noi, poichè tutto quanto avviene non può avvenire per niente».

Volevo rispondere: «Basta che vi guardiate dai professori e dai deboli, domani».

Invece risposi: «E' una grande lezione questa, per il vostro paese; bisterà non dimenticarla. Non dimenticare mai, soprattutto quando si muoiono in quest'ora tremenda, al grido di «cenizas la España!» Allora vincerete il futuro».

Sandro Sandri

L'azione contro S. Sebastiano in pieno sviluppo

S. Jean de Luz, 17 notte.

L'azione degli insorti contro San Sebastiano che, come vi ho telefonato, si è iniziata questa mattina alle 8,30, è durata tutta la giornata, e continua.

L'azione contro Irun, preceduta da un lento tiro di artiglieria, si è sferrata verso le quattro del pomeriggio. Gli insorti hanno urtato contro una resistenza accanita, riuscendo tuttavia a fare notevoli progressi.

Mentre vi telefono, le fanterie degli insorti [illegible] *a circa due chilometri da Irun e dominano la parte delle colline che circondano il villaggio basco.*

I comunisti, asserragliati sulle diga-bandi montane o sidoso del mare, ritorno al forte Guadalupe, resistono accanitamente. Tuttavia la sorte di Irun può considerarsi segnata. Dal mare la nave Almirante Cervera bombarda il forte di Guadalupe e i mitragliatori dalle colline. Il fuoco della nave da guerra è assai violento e viene effettuato con i cannoni da 152 situati a poppa. Una grande folla stazione alla frontiera e lungo il mare, assistendo alla lotta.

Mi sono recato con un motoscafo al largo, giungendo nei pressi della nave per assistere al tiro sul forte. Da mezzogiorno questo, ripetutamente colpito dal tiro, non risponde più.

Al posto di frontiera affluiscono dei fuggiaschi, fra cui delle guardie rosse, che abbandonano precipitosamente la Spagna riparando in Francia.

S.

Il governo di Madrid si trasferisce a Valenza?

Episodi di terrore e di eroismo

Hendaye, 17 notte.

Madrid non potrà resistere lungamente contro i nazionali; questa è almeno l'impressione di un giornalista che è giunto dalla capitale.

«Il Governo — egli ha detto — ha preso disposizioni per trasferirsi a Valencia. Quantunque anche il razionamento non fosse ancora in vigore quando io lasciai Madrid, diventava quasi impossibile acquistare derrate. I legumi più comuni, il pesce e la frutta erano introvabili, ed il tabacco era esaurito».

E' giunta notizia che un piccolo villaggio presso Tolosa era stato occupato da una banda di un centinaio di comunisti, i quali, dopo aver fucilato i principali cittadini ed avere regolarmente saccheggiato le loro abitazioni, si erano stabiliti nella residenza comunale. I militi rossi, trasformato l'edificio in una specie di fortilizio, imposero alla popolazione di fornir loro quotidianamente i viveri e per avere la certezza di essere obbediti, presero in ostaggio dieci bambini dai sei ai dodici anni, figli di volontari che combattono con l'esercito del generale Mola, chiudendoli nelle cantine. Essi dichiararono poi che ogni volta che i viveri fossero mancati o fossero stati insufficienti, uno dei «figli dei traditori» sarebbe stato ucciso.

Nulla di più raffinatamente feroce sarebbe stato possibile escogitare. I viveri nel villaggio scarseggiavano. Uomini e donne, quindi, palpitando per la sorte degli sventurati bambini, giravano notte e giorno per le campagne, di casa in casa, di cascinale in cascinale, per raccogliere — a qualunque prezzo — i viveri pretesi dai militi rossi. Quando i comunisti hanno saputo che i nazionali, in marcia su Tolosa, erano vicini si sono dati alla fuga e i piccoli ostaggi sono stati trovati nella cantina del palazzo comunale esausti per la fame, poichè i militi rossi non avevano dato loro che pochi pezzi di pane.

Si vive in ansia per la situazione di Toledo ancora nelle mani dei rossi, i quali assediano l'Alcazar dove sono chiusi 700 cadetti, 200 soldati civili e circa 300 donne e bambini. Gli assediati, malgrado siano alla fame, non intendono arrendersi. Da un disertore, una guardia civica giunto lacero e ferito nel campo dei rossi, si è appreso che gli assediati hanno esaurito i viveri e difettano di acqua. Anche le condizioni igieniche nell'interno dell'Alcazar sarebbero preoccupanti. Non mancano, invece, le munizioni, ciò che permette ai valorosi di contrabattere gagliardamente il fuoco delle milizie rosse, le quali, benchè infinitamente superiori di numero, non riescono a penetrare nella improvvisa fortezza.

Malgrado tutto, il morale degli assediati che sono certi dell'imminente arrivo dell'esercito liberatore, è elevatissimo.

Le visite del Duce in Romagna

LA ZONA CANTONI OVE SORGERANNO I NUOVI ALLOGGI POPOLARI

UN CORO DEI «CANTERINI» ROMAGNOLI

Malaga sta per arrendersi alle forze di Franco?

Parigi, 17 notte.

L'inviato speciale del «Temps» a Tangeri telegrafa che i circoli diplomatici e la popolazione di Tangeri seguono con attenzione febbrile le peripezie della guerra in Spagna, i cui echi giungono attraverso le narrazioni dei fuggiaschi, i quali danno l'impressione di uscire dall'inferno. Essi segnalano che, nella regione meridionale della Spagna, i combattimenti si fanno più rari e meno micidiali e che la stanchezza appare evidente da parte delle forze governative che combattono spesso senza unità di comando, come del resto riconosce lo stesso governo di Madrid, il quale fa appello a tutti i suoi partigiani per reagire contro quel pericolo. Inoltre l'interesse si concentra a nord intorno a Madrid dove delle lotte decisive sono attese.

La fine della guerra non sembra però dover avvenire con l'occupazione della capitale: tutti gli spagnoli sono d'accordo nel prevedere nuove innumerevoli devastazioni provocate dalla disperazione dei vinti. Il governo di Madrid, cosciente di questa temibile eventualità, non sarebbe ostile a una mediazione, ma gli elementi estremisti che regnano a Madrid e ancor più a Barcellona sono decisi a qualsiasi costo a continuare la guerra.

Questa informazione, senza valore se proveniesse da circoli militari, è fornita all'inviato del giornale da una personalità spagnola devota al Governo. Essa merita di attirare l'attenzione tanto più che sembra che l'armamento dei nazionali aumenti in quantità e soprattutto in valore per l'intervento di aviatori stranieri, considerati come appartenenti alla Legione straniera spagnola, che sostituiscono gli aviatori spagnoli poco allenati.

Malaga sarebbe particolarmente minacciata, essendo quel porto il rifugio della flotta governativa spagnola che si sforza di ostacolare il transporto delle truppe del generale Franco nello stretto di Gibilterra. La resa di Malaga avrebbe per effetto di costringere la marina spagnola a cercare rifugio più al nord e di alleviare la minaccia sullo stretto.

L'impressione quasi unanime nei circoli ufficiali di Tangeri è che dei gravi eventi potrebbero derivare dal caos attuale e la maggior parte dei diplomatici stranieri, quali che siano i loro sentimenti politici personali, considerano probabile la vittoria finale del partito militare.

Le macabre esecuzioni nel cimitero di Malaga

Gibilterra, 17 notte.

Si apprende qui oggi che Malaga ed il territorio circostante sono nelle mani degli anarchici, i quali hanno stabilito la loro supremazia fra tutti i partiti del fronte popolare. A Malaga si vede quasi dappertutto sventolare la bandiera rossa e nera. Ogni casa, se non reca l'insegna anarchica, è decorata almeno con uno straccio rosso.

Ogni notte nel cimitero di Malaga vengono compiute delle esecuzioni. Quasi sempre da cinque a quindici persone vengono mandate all'altro mondo, per il solo delitto di aver simpatizzato con i nazionali. I dirigenti del partito locale di destra sono indirettamente responsabili di queste esecuzioni, avendo abbandonato nelle loro sede le liste di tutti gli aderenti. Queste costituiscono così una condanna a morte di centinaia di persone.

Un reduce da Malaga ha descritto le scene orribili che si svolgono di notte nel cimitero, durante le esecuzioni. Quasi sempre vi assiste una folla di donne furiose. Urla di gioia vengono emesse dal pubblico femminile allorchè qualche personalità nota della classe borghese di Malaga viene fucilata. La scorsa notte è stato fucilato il proprietario del più grande negozio di Malaga, un certo Bemlury, il quale era stato accusato non solo di aver simpatizzato con i nazionali, ma anche di aver rincarato i prezzi.

I comunisti e gli anarchici di Malaga vivono però con il terrore che il generale Varela, il quale conquistò ieri l'altro Antequera investa tra qualche giorno la città. Reparti di anarchici sono inviati nelle posizioni che dovranno opporre resistenza all'avanzata del generale.

Un profugo di Malaga ha raccontato oggi come il Console italiano, signor Bianchi, abbia aiutato molte persone a fuggire, persone che altrimenti sarebbero finite dinanzi al plotone di esecuzione dei comunisti. Tra coloro che in tal modo si sono salvati vi è l'intera famiglia del generale Queipo De Llano ed inoltre un vescovo. Il governatore della città, Vega, si recò a protestare dal Console dicendo che non poteva tollerare l'ingerenza di quest'ultimo negli affari interni della Spagna.

Sembra però che qualche giorno più tardi lo stesso Vega abbia approfittato dell'aiuto che il Console poteva dargli, giacchè egli è misteriosamente scomparso. Gli anarchici non ammettono che il governatore civile sia fuggito, ma la sua sede è guardata a vista da forti reparti di soldati che non permettono a nessuno di entrare.

Dinanzi alla Corte marziale dovranno comparire alcuni membri responsabili dell'equipaggio «Jaime Primero» i quali, durante il bombardamento della nave da parte di aeroplani nazionali, si trovavano a terra. E' stato assodato che la maggior parte dell'equipaggio, durante la notte, abbandonava la nave per recarsi a dormire nei comodi letti dell'albergo Caleia.

A Malaga incomincia a circolare la cosiddetta «moneta proletaria». Si tratta di pezzi di carta stampati in fretta, in una tipografia del luogo. Anche a Rio Tinto, secondo informazioni giunte a Gibilterra, è stata emessa una moneta rivoluzionaria la quale viene accettata dai negozianti sotto la minaccia delle rivoltelle.

A Granada la situazione è molto grave. La città, come è noto, è occupata dai nazionali. Numerosi dirigenti di sinistra sono stati fatti prigionieri. Allorchè l'aviazione governativa ha cominciato a bombardare Granada, i nazionali hanno controbattuto fucilando cinque prigionieri per ogni bomba caduta sulla città.

Navi inglesi da Malta a Valenza e Gibilterra

Nei circoli dell'Ammiragliato si dichiarava stamane che la nave officina *Resource*, lascierà Malta oggi per Valenza ove sostituirà la corazzata *Republic*. I caccia *Arvel* e *Worchester* lascieranno Malta domani per Gibilterra.

IL NON INTERVENTO

Von Neurath ribadisce
le riserve del Reich al progetto
Incontro tra Vansittart e Delbos

Cosa vuole la Francia?

Berlino, 17 notte.

Una intervista del ministro degli interni Frick al *Voelkischer Beobachter* riassume in termini più approssimativamente politici la gioia di questi giorni, rilevando il contributo dei giochi olimpici al lavoro di pace con queste parole:

«Là dove i rapporti tra i popoli vengono posti sulla base della reciproca stima e rispetto, colà la convivenza e la comunione fra popolo e popolo appare subito ripiena di un nuovo onorevole e durevole spirito».

Si può leggere fra le righe di tutti questi panegirici post-olimpionici l'intenzione della Germania di riprendere nelle prossime settimane con fede rafforzata dall'aumentato prestigio una attività diplomatica la quale faccia del suo meglio per corrispondere a questo ideale nel difficile momento.

Di fronte a questi propositi fa però intanto contrasto il ben magro quadro che la stampa può dare oggi della situazione diplomatica in merito, per esempio, alla neutralità circa la guerra civile spagnuola; di cui la cronaca più significativa che i giornali oggi recano con giusto scandalo e senza commenti — che davvero non occorrono — è il resoconto del discorso pronunciato a Lilla dal ministro degli interni francese Salengro, discorso che appare qui come un incoraggiamento a quella neutralità dietro le quinte che si svolge tranquillamente malgrado la pratica ufficiale e di cui è anche un eloquente episodio odierno la manifestazione a cui dà luogo la presenza a Madrid del capo della Confederazione operaia di Parigi, Jouhaux. Il *Berliner Tageblatt*, in special modo, si scaglia contro la manifestazione di Salengro, deplorandola come pericolosa e domandandosi che cosa la Francia voglia; il giornale conclude con l'augurarsi in ogni modo che quella del ministro degli interni francese sia solo una sua velleità personale, la quale però tuttavia consiglia a tutti la massima vigilanza.

All'infuori di queste espressioni dei giornali, non vi è di ufficiosamente importante che una nota della *C.P.D.*, la quale dà uno sguardo in giro alle «difficoltà che da ogni parte si vanno sempre più aggravando contro la seria e lodevole iniziativa francese per la non ingerenza nella guerra civile in Spagna», difficoltà che sono, secondo l'agenzia, in parte di metodo e in parte di natura pratica. La ufficiosa agenzia passa quindi in rassegna l'atteggiamento dei vari governi in merito alla proposta francese, fermandosi in maniera speciale all'atteggiamento italiano

«che è — dice — di una riserva rigorosa, la quale ha la sua buona ragione nella osservazione che le sottoscrizioni e le raccolte di danaro permesse in Francia a favore del governo di Madrid, sotto la pressione dei partiti del fronte popolare fanno violenza all'attitudine ufficiale di neutralità assunta dal governo; onde le rigorose riserve formulate dall'Italia».

Questi speciali rilievi dell'agenzia ufficiosa non fanno che confermare l'atteggiamento tedesco, da noi più volte segnalato, in merito alla pratica della neutralità, atteggiamento che appunto si è messo fin dal primo momento sostanzialmente sulla linea di quello dell'Italia. Si apprende in proposito questa sera, in questi circoli, che proprio oggi il ministro degli esteri barone von Neurath ha ricevuto il ministro francese François Poncet e sebbene manchi ancora qualsiasi comunicazione ufficiosa del colloquio e del suo contenuto, in questi circoli si ritiene che esso si sia svolto appunto sulla questione della neutralità e precisamente sulla risposta del governo del Reich al progetto «pratico» giorni or sono fatto presentare dal governo di Parigi. La risposta del governo del Reich, a quanto si ritiene in questi circoli, quale sarebbe stata illustrata oggi dal ministro degli esteri Von Neurath nel corso del colloquio, sarebbe appunto di una fondamentale accettazione di principio, accompagnata però da riserve che in maniera precisa la condizionano.

G. P.

Un colloquio tra lord Halifax e l'Ambasciatore di Spagna

Il prossimo ritorno di Eden

Londra, 17 notte.

Lord Halifax, l'attuale funzione di ministro degli esteri, è rientrato oggi a Downing Street dove nel pomeriggio ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora con l'ambasciatore di Spagna. Halifax continuerà a occuparsi degli affari correnti ancora per 24 ore. Domani sera egli riconsegnerà il dicastero al ministro degli esteri Eden, che finisce le sue brevi vacanze.

E' opinione generale che il ritorno di Eden al Foreign Office preluderà a una ripresa di intensa attività diplomatica e che i problemi internazionali connessi con la gravissima situazione spagnuola, con la conferenza locarniata e con la riforma della Lega delle Nazioni, avranno di nuovo a Londra uno dei principali centri di discussione.

Dopo il comunicato di sabato con cui i cittadini britannici venivano esortati a mantenere un contegno neutrale, i fabbricanti di aeroplani d'Inghilterra sono stati oggi informati dei desideri del governo e pressioni vengono esercitate, si dice, su varie persone che in seguito alla loro posizione potrebbero «rendere più pericolosa una situazione che è già pericolosa se non maneggeru la più grande cautela».

Attacchi a Salengro
per il suo discorso di Lilla

Parigi, 17 notte.

Il Sottosegretario permanente al Foreign Office, Vansittart, recandosi in vacanza in Inghilterra, ha fatto una breve fermata nel pomeriggio di oggi a Parigi. Si è intrattenuto con Delbos in presenza dell'Ambasciatore d'Inghilterra. Nessun particolare si è potuto conoscere sull'argomento della conversazione, a causa dell'assoluta discrezione mantenuta al riguardo dagli ambienti francesi e britannici. Si crede pertanto che Vansittart, di ritorno da Berlino ove ha assistito ad una parte dei giochi olimpici, abbia partecipato al Ministro francese le sue osservazioni e impressioni raccolte durante il soggiorno nel Reich, e durante i colloqui avuti con Hitler, con parecchi membri del Governo e con le diverse personalità tedesche.

E' ugualmente verosimile che i due uomini di Stato, nel loro breve incontro a Parigi, abbiano esaminato lo stato dei negoziati in vista della conclusione dell'accordo internazionale di non ingerenza negli affari spagnoli. Si precisa su questo argomento che la risposta del governo italiano non è ancora pervenuta a Parigi. D'altra parte l'ambasciatore di Francia a Berlino ha dato comunicazione a von Neurath delle lettere scambiate tra Londra e Parigi e registranti l'adesione ufficiale di Londra alla proposta francese. In fine Delbos ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore di Spagna De Albornoz.

Intanto i giornali moderati, rilevando come nel discorso pronunciato ieri a Lilla il ministro degli Interni Salengro abbia formulato «come membro del Governo» l'augurio per il trionfo delle forze governative di Madrid, dichiarano scandaloso tali dichiarazioni specie in questo momento in cui si sta discutendo intorno alla neutralità.

Jouhaux e Bouisson
in ritorno da Madrid

La fucilazione del gen. Fanjul

Madrid, 17 notte.

Jouhaux e Bouisson che hanno per tutta la giornata di ieri conferito con i membri del governo madrileno, sono partiti stamattina per via aerea per Barcellona, donde ritorneranno a Parigi. Jouhaux e Bouisson, quali rappresentanti della Confederazione del Lavoro francese, sono qui giunti dicendosi «ambasciatori del proletariato francese». La stampa madrilena dedica largo spazio all'avvenimento esprimendo la gratitudine del popolo spagnolo per la simpatia dei lavoratori francesi.

Il ministro della Guerra ha comunicato alla radio che le forze governative hanno infranto la linea dei ribelli fra Navalperal e Avila, consolidando le posizioni occupate.

Il generale Fanjul, che era stato condannato a morte per avere capeggiato la rivolta di Montana in Madrid, è stato fucilato stamane alle 5,30.

Secondo notizie da fonte governativa, il capitano Bayo con forze sotto i suoi ordini sarebbe sbarcato a Maiorca.

Ma questo sbarco si sarebbe risolto in un completo insuccesso. Infatti le truppe governative, che non avevano riscontrato alcuna resistenza, avrebbero dovuto poi far fronte ad un contrattacco degli insorti, che avrebbero inflitto loro gravi perdite. Si conterebbero 300 morti e 250 prigionieri.

La composizione definitiva della Giunta di Burgos

Burgos, 17 notte.

Si apprende che nel corso delle conversazioni svoltesi ieri tra il generale Mola e il generale Franco, quest'ultimo ha definitivamente accettato di far parte della Giunta Nazionale. Tale giunta è attualmente composta di otto membri: Cabanellas, presidente; Mola, comandante dell'armata del nord; Franco, comandante dell'armata del sud; Saliquet, comandante delle colonne che hanno in loro base a Valladolid; Fete, comandante delle colonne della provincia di Burgos e investito delle funzioni di ministro degli interni; Moreno e Calderon, capi di Stato Maggiore; colonnello Montanez, segretario generale della Giunta.

Si apprende che l'attribuzione dei poteri direttivi nel governo centrale che verrebbe costituito alla vittoria dei nazionali è stata ufficialmente discussa nella riunione di ieri, della Giunta. Sembra che Franco e Mola si siano accordati per affidare a Cabanellas la successione di Sanjurjo.

LA GUERRA MODERNA SUL MARE

AEROPLANI CONTRO NAVI

I tre tipi di attacco

Fra i nuovi problemi che sono sorti dall'immenso sviluppo della aeronautica militare, uno che ha suscitato molto interesse ed anche molte polemiche, basate sopra diversità di valutazione dei molteplici elementi in giuoco, è la efficacia dell'aviazione nella guerra sul mare e, più particolarmente, la efficacia dell'aeroplano in lotta con la nave da battaglia. Essendo il tema nuovo e non appoggiato a esperienze di guerra conclusive; essendo inoltre continui, vertiginosi i progressi dell'aeronautica, si comprende come si sia potuti arrivare, col ragionamento basato sopra ipotesi, alle conclusioni più opposte.

Le forze aeree possono venir impiegate sul mare per colpire le *basi navali* e le *navi all'ancora* oppure *le navi in navigazione*. Il primo caso si ravvicina a quello di attacco contro obiettive terrestre: l'impiego degli aerei può essere diurno e notturno, in quest'ultimo caso l'aggressore ha maggiori probabilità di raggiungere e colpire l'obiettivo di sorpresa e di sottrarsi alla reazione, ma d'altra parte l'aeronavigazione notturna è più difficile e non permette di effettuare notevoli concentramenti offensivi.

Quello che più interessa per la difficoltà e la novità dell'impresa è l'attacco delle navi in navigazione e principalmente, come è naturale, l'attacco delle grandi unità da battaglia attorno alle quali si raccolgono tutti i mezzi di difesa antiaerei di cui la formazione navale può disporre. Questo attacco, normalmente, non è eseguito da aerei isolati, ma bensì da intere formazioni appositamente studiate per concentrare l'azione offensiva e la reciproca assistenza. Ciò non vuol dire che nel momento risolutivo l'attacco debba sempre eseguirsi in formazione; può essere benissimo ed anzi avverrà spesso che i singoli apparecchi e le singole pattuglie manovreranno regolandosi secondo le circostanze o seguendo un progetto precedentemente studiato. La tattica aerea è infinitamente varia per la possibilità di numerosissime combinazioni le quali, in ultima analisi, moltiplicano le probabilità di sorprendere l'avversario.

Le modalità di attacco possono raggrupparsi attorno a tre tipi:

— attacco da alta quota con tiro di caduta,

— attacco a volo rasente,

— attacco in picchiata.

1) *L'attacco da alta quota* viene eseguito generalmente da intere formazioni: la difficoltà consiste nel puntare esattamente dal mobilissimo velivolo verso la mobile nave, stando a considerevole altezza. Vi sono a tal uopo vari metodi e vari strumenti di puntería fondati, sul principio di far avvenire la sganciata in modo che la bomba, trascorso il tempo di caduta, trovi il bersaglio in un punto precedentemente supposto. Per far ciò è necessario che gli aerei mantengano per un certo tempo, sia pur brevissimo, la quota, la velocità e la rotta costanti e ciò è ovviamente pericoloso nei riguardi del tiro contraereo delle navi.

Tuttavia, l'attacco da alta quota presenta il vantaggio che è insito in una azione multipla del genere: data la molteplicità del punto di caduta, difficilmente il bersaglio potrà sfuggire all'offesa, per quanto, come è naturale, le navi cerchino di sfuggire eseguendo, ad alta velocità, dei tracciati a zig-zag appunto per sventare le previsioni dei puntatori dall'alto.

2) *L'attacco a volo rasente* è effettuato esclusivamente di giorno, da aerei i quali, giunti sul territorio o sul mare nemico, si abbassano a una quota minima — ad es. 10 metri — e proseguono rapidamente quasi strisciando fino a portarsi sul bersaglio, pel colpirlo e proseguire poi, sempre a volo rasente, fino a che si trovano sul territorio o sul mare nemico.

Questa modalità di attacco, che recentemente ha preso un grande sviluppo per terra, presenta anche sul mare notevoli vantaggi, principali fra cui:

— maggiore probabilità di individuare esattamente il bersaglio e di colpirlo che non col tiro dall'alto: si calcola che le probabilità di colpire siano approssimativamente triple;

— possibilità di portare un maggiore carico di bombe, non essendo necessario salire ad alte quote: il carico, a parità di velivolo, può calcolarsi circa doppio;

— maggiori probabilità di conseguire la sorpresa, per la incertezza del difensore sulla provenienza, intenzione, nazionalità del velivolo. Inoltre, difficoltà della difesa contraerea non essa perché il velivolo orizzontalmente sul mare è poco visibile, ma anche perché possono venire colpite le navi amiche ed infine perché la formazione navigante si può difendere più difficilmente con i propri cannoni.

Queste circostanze, ed altre che non è il caso di esaminare in dettaglio, fanno sì che le more l'attacco a volo radente possa trovare impieghi di alto rendimento: naturalmente lo svantaggio sta nel fatto che il rischio individuale degli attaccanti è maggiore che nell'attacco con tiro di lancio da alta quota.

3) *Attacco in picchiata.* — Consiste nel discendere sul bersaglio da alta quota con una picchiata eseguita a piena motore, in modo che la bomba viene — si può dire — puntata dallo stesso apparecchio. Raggiunta una bassa quota, in prossimità del bersaglio, si sgancia la bomba e si effettua una immediata ripresa: poi l'apparecchio si allontana manovrando nel modo più opportuno.

Con questo sistema si tenda ad evitare gli svantaggi ed a cumulare i vantaggi dei due sistemi precedenti. Infatti, l'attacco da alta quota presenta difficoltà di colpire che aumentano in ragione diretta della quota stessa — difficoltà cui si cerca di rimediare col numero degli apparecchi: l'attacco a volo rasente presenta maggiori facilità di puntería, ma il rischio è notevolmente aumentato.

Con l'attacco in picchiata si ha il vantaggio che la bomba acquista una grande velocità (somma della velocità dell'aereo al momento dello sgancio con l'accelerazione naturale di caduta). Si ha quindi il vantaggio balistico della penetrazione conseguibile col bombardamento da alta quota e la precisione di tiro che è dote dell'attacco a volo rasente, senza sottoporsi ad un rischio superiore a quest'ultimo metodo.

Tuttavia, per effettuare il bombardamento in picchiata è necessario impiegare apparecchi di costruzione speciale, eccezionalmente robusti, ed affidati a piloti di doti superiori: invece, per l'attacco a volo rasente si può impiegare qualsiasi aereo purchè veloce e maneggevole. In entrambi i casi, non è possibile trasportare bombe di grande peso.

I proietti che gli aerei lanciano contro le navi sono *bombe* e *siluri* di costruzione adatta. Le bombe, di vario peso, hanno spoletta a percussione e a tempo, in modo che l'esplosione avvenga dopo una certa penetrazione od a profondità stabilita, e ciò per ottenere il massimo effetto dirompente contro i fianchi della nave. Per assicurare la penetrazione, occorre aumentare le pareti della bomba e ridurre il carico esplosivo; ciò riduce l'effetto dirompente, così efficace, delle bombe che cadono rasente agli scafi. Vi sono poi bombe antisommergibili di minore peso: circa 150 chili, dotate anch'esse di spoletta a percussione e a tempo, in modo che l'esplosione avvenga alle varie profondità.

I siluri aerei, il cui studio non è stato approfondito che negli ultimi anni, vengono lanciati a volo rasente, ad una distanza di circa 500 m. dalla nave, e cioè hanno grandi probabilità di raggiungere il bersaglio: naturalmente il rischio è elevato. Tuttavia il siluro se si prescinde dal suo costo elevatissimo, presenta il vantaggio di agire sempre sui fianchi delle navi e cioè in condizioni di rendimento ottimo, perchè la carica, istantanea, per così dire, dall'acqua, acquista un potere dirompente massimo.

Tali sono, sommariamente accennati, i mezzi e le armi di attacco. Resta da vedere in qual modo le navi cercano di difendersi da questi loro nuovi formidabili nemici.

Victor.

La nave « Gradisca » giunta a Napoli

Napoli, 17 notte.

Proveniente dall'A. O. è giunta la nave-ospedale *Gradisca*. I valorosi reduci sono stati ricevuti dalle autorità sanitarie e portuarie.

732.000 viaggiatori sulle Ferrovie per il Ferragosto

Roma, 17 notte.

Sulle linee ferroviarie dello Stato, per la ricorrenza del Ferragosto, si è svolto, con perfetta regolarità, un intenso movimento di viaggiatori che ebbe inizio fin dal giorno 8 corrente.

Dalla sola sera di venerdì 14 a tutto ieri 16 si prevede in più dell'ordinario al trasporto di circa 600.000 viaggiatori per le località prossime ai grandi centri, trasporto che fu effettuato con treni ordinari opportunamente rinforzati nella loro composizione normale e con 77 treni straordinari di cui 35 littorine.

Nei giorni 15 e 16 si ebbe in più il trasporto di 132.525 viaggiatori con 176 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 441.

Ferragosto romano

Trecentomila persone hanno abbandonato l'Urbe

Roma, 17 notte.

La capitale è stata per tre giorni, 14, 15 e 16, si può dire spopolata. I romani hanno approfittato dei treni popolari per recarsi in gita nelle diverse regioni.

I viaggiatori in partenza con i popolari hanno raggiunto la cospicua cifra di 39.500; quelli usufruenti delle speciali riduzioni di ferragosto il 50 per cento per gli isolati e il 75 per cento per le comitive, per un raggio di 250 chilometri, sono stati 41 mila; i passeggeri dei treni ordinari 50 mila. In sostanza dalle ore 24 del giorno 14 alle ore 17 del giorno 16 si sono avvicendati alla stazione Termini oltre 130 mila viaggiatori, con un movimento di almeno un terzo superiore a quello del ferragosto dello scorso anno, movimento che ha fatto anche battere il primato degli incassi e che nella giornata di venerdì ha raggiunto il suo vertice più alto.

Se si considera che sia per con le dovute proporzioni, uguale spettacolo si è ripetuto alla stazione della Roma nord, a quella delle ferrovie Roma-Lido, a quella della ferrovia dei Castelli, si si pensa alle masse che hanno abbandonato la città con torpedoni, con grandi autobus da turismo, con taxi, le 50 mila automobili private in circolazione, le motociclette, le biciclette e perfino i veicoli a trazione animale, si può concludere che non meno di 300 mila persone, senza contare coloro che sono in villeggiatura, hanno trascorso le loro vacanze lontane dalle solite coll.

Il Tribunale del lavoro

Un'attesa sentenza sul compenso per lavoro straordinario

Roma, 17 notte.

E' stata pubblicata la sentenza del Tribunale del lavoro di Roma (Presidente comm. Buscaino Tavolaro) nella causa promossa da Arnaldo Ascenzi contro la Società Telefonica « Tirrenia ».

L'Ascenzi era stato licenziato dalla « Teti » e chiedeva lire 15 mila quale compenso per lavoro straordinario eseguito e lire 3240 per compenso per asserite mansioni di carattere più elevato di quello che non comportasse la sua qualifica, oltre alla indennità di preavviso e di licenziamento che la società resistente non contestava di dovere, seppure in misura più limitata.

La sentenza era attesa per quanto si riferisce al lavoro straordinario perchè, mentre il contratto collettivo vigente fino all'aprile 1933 stabiliva che il compenso per detto lavoro doveva venire reclamato dall'impiegato entro un mese dal mancato pagamento della esecuzione del lavoro, il nuovo contratto in vigore dal 21 aprile 1933 stabilisce che il lavoro straordinario deve venire richiesto per iscritto dalla società e al reclamo dell'impiegato deve essere allegato l'ordine stesso.

La detta sentenza ha respinto la domanda dell'Ascenzi per il lavoro straordinario ritenendo, per la parte che si pretendeva effettuata durante il vecchio contratto collettivo, che la clausola di decadenza in esso contenuta chiudeva l'adito all'azione giudiziaria, e per il periodo più recente che, per pretendere compenso per il lavoro straordinario sarebbe occorsa una prova rigorosa dell'esistenza di una richiesta, sia pure verbale, di compiere il lavoro straordinario e che questo era assolutamente necessario per il buon andamento dell'azienda nonostante il proficuo lavoro fatto dall'impiegato stesso durante l'orario normale. E poichè tale prova non è stata data, la domanda dell'Ascenzi è stata respinta.

Quanto alle altre richieste dell'Ascenzi, la sentenza rileva che non è stata raggiunta la prova che questi abbia esplicato delle mansioni di grado superiore. Pertanto all'Ascenzi è stata liquidata la indennità complessiva di licenziamento e di mancato preavviso in lire 4477,50.

Sullo schermo del Lido

Un grande attore in Scrooge — Un'ampia cronaca delle Olimpiadi — Un concerto di Beniamino Gigli

Seymond Hicks e Donald Carthrop in una scena di « Scrooge »

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 17 notte.

Un'atmosfera dickensiana, tentata almeno con impegno, finora l'avevamo vedute su di uno schermo soltanto con il recente Davide Copperfield. *Ma se quel film era precipuamente soprattutto per virtù degli interpreti, il piccolo Barthalomew primo fra tutti, la ricerca di un'atmosfera vi si era smarrita in una lindura accuratissima e un po' gelida. Ogni personaggio, sia per le stigmate della sua sorte, sia per l'efficacia del suo attore, irradiava attorno a sè come un alone; ma lo sfondo, l'ambiente, che talvolta possono essere personaggi importantissimi, rimanevano per lo più alla loro funzione di arredi, di praticabili, di fondali. Con* Scrooge, *invece, tratto dal « Racconto di Natale » del Dickens, l'atmosfera dickensiana è quasi sempre raggiunta con una intelligenza vigile. Fiabesca e concreta, malinconica e sorridente, sorge da questi scarni e da queste luci, sia che ci presentino il sordido Scrooge in quelli che dovrebbero essere gli ultimi giorni, aridi e tristi; sia che quella vita ci rivochino nel notturno incubo che ha il vecchio; sia che, al risveglio, gli si presenti la possibilità di liberazione e di letizia in ciò che egli potrà fare, e farà, per i suoi parenti fino ad allora da lui osteggiati, negletti. L'ultima parte del film è bellissima.*

Il risveglio di Scrooge, la sua incredulità a toccarsi i polsi, le gote, per sentirsi ancora vivo, quando pochi istanti prima, nel sogno angoscioso, aveva veduta e toccata la sua tomba, maledetta e abbandonata da tutti; quell'alzare gioia doppiata tutta corporea, poi quell'illuminarsi per una nuova visione della vita che l'attende, del bene che egli potrà fare, e subito vi si avventa, proprio in quel mattino di Natale; tutto ciò è sorretto da un intimo ritmo quasi di fanciullo, che di se stesso pare si ridesti ad ogni istante, e presenta quello che verrà. Pagina bellissima, insuperabilmente interpretata da Seymour Hicks, *un attore che ha qualche cosa rassomigliante fisica con il nostro Zacconi, una sua fisionomia inconfondibile: quella di super pacifico, all'inizio di ogni sua gamma espressiva, da tutti apparentemente un po' gigioneschi per poi giungere all'arte vera in un piccolo crescendo tanto inavvertibile quanto ammirevole. La regia di Henry Edwards ha saputo contribuire a creare quell'atmosfera che si è detto; e non è certo piccolo merito.*

Alla sera, uno stafilone ma non bunale discorso animato cervellotico, e, l'acclamato apparizione d'un documentario sulle Olimpiadi, dorato alla Reichsfilmkammer. *Ventiquattro ore dopo la chiusura ufficiale dei lodi olimpici, se ne è avuta qui al Lido la cronaca cinematografica portata in aeroplano da Tempelhof, stamane alle undici; mirabile esempio di una efficacia attualizzatrice. L'ampio documentario, di circa un'ora, infatti già comprendeva le cerimonie di chiusura e della spegnimento della fiaccola olimpica; con cori manifesti altamente ripresi delle varie gare. La voce e pregevole commento ha seguito l'ultimo film che ha per canore protagonista* Beniamino Gigli *e s'intitola* Ave Maria. *La vicenda è più sollecita e rapida di altre del genere, è abbastanza plausibile nella trovata che la sostiene: una donnetta equivoca si finge, con quel fanciullone di cristo trovato, una povera coppia delle spelonche per potersi poi ricattare a suo uso, d'accordo con un complice; ma poi più capisce come la commedia è finzione, e tutti felici, meno il complice s'intende. Il Gigli, come attore, è quello che già apparve in* Non ti scordar di me; *canta* [illegible] *sa cantare lui brani della* Bohème, *del* Trovatore *e della* Traviata, *l'* Ave Maria *e del* Gounod, *e due canzoni napoletane. Lo slancio non nelle più equilibrate note, la sua gioia nell'accollarsi, il suo bell'entusiasmo nel prodigarsi, sono anche stati efficacemente ripresi in alcune inquadrature, che ricordano alla lontana alcuni istanti de* Il milione di *Clair — casomai qualche lettore se la rammenterà.*

Applausoni, naturalmente, con sotto sotto l'inconscio desiderio di chiedere allo schermo almeno un bis, uno solo. Sul viale, oltre lo steccato s'era lentamente formata un'altra platea, paziente nell'attesa dei vari « pezzi »; altri applausoni, naturalmente anche da quel loggione anonario.

Mario Gromo

Louis Trenker sul Garda per la ripresa d'un film

Riva del Garda, 17 notte.

Dopo aver girato le prime scene al Passo Sella, questa sera è giunto il complesso cinematografico del Consorzio dei « Conduttieri » che ha per interprete e regista Luigi Trenker. Sul Garda, e precisamente lungo le propaggini del Monte Baldo, a Torbole, ad Arco, all'Isola di Garda, a Tremosine verranno girati alcuni esterni. Oltre il Trenker, nelle parte di Giovanni dalle Bande Nere, lavorano nel film Laura Nucci, nella parte di Tullia delle Grazie, Carla Sveva, nella parte di Maria Salvini) moglie di Giovanni dalle Bande Nere; Ethel Maggi, nella parte di Caterina Sforza. Altre figure sono Umberto Sacripante, il Sanzio: Louis Gizzi, nella parte di Malatesta; Mario Ferrari in quella di Cesare Borgia. Carlo Tamberlani nella parte di Duca d'Urbino. Sul posto è l'ispettore dell'E.N.I.C., Bettoia, il direttore di produzione, dottor Ottavi, il dott. Martini, segretario di lavorazione, e il dott. Lacenie.

I film americani boicottati in Inghilterra?

Londra, 17 notte.

L'associazione dei produttori di films britannici minaccia di imporre il boicottaggio dei films americani, a causa dei frequenti interventi della censura nei films britannici negli Stati Uniti.

NAPOLI - Con il « Rex » è arrivata a Napoli l'artista cinematografica Marion Davies che ha visitato la città ed i dintorni. Proseguirà fra giorni per Venezia.

Il movimento demografico

La popolazione dei capoluoghi di provincia al 1 luglio 1936-XIV

Roma, 17 notte.

Ecco i dati provvisori della popolazione presente nei Comuni capoluoghi di provincia in ordine decrescente, alla data del 1° luglio 1936-XIV: *Roma* 1.183.441; *Milano* 1.118.731; *Napoli* 877.305; *Torino* 638.573; *Genova* 630.508; Palermo 417.862; Firenze 331.879; Bologna 279.244; Venezia 267.103; Trieste 252.303; Catania 244.415; Bari 197.181; Messina 193.958; Verona 162.914; Padova 143.540; Taranto 137.566; Livorno 128.721; Brescia 127.860; Ferrara 3.649; Reggio Calabria 118.086; La Spezia 111.743; Cagliari 111.187; Modena 100.065; Reggio Emilia 92.914; Ancona 88.579; Bergamo 89.730; Alessandria 83.197; Perugia 83.092; Lucca 81.608; Ravenna 80.823; Pisa 75.966; Parma 75.731; Udine 71.136; Pistoia 71.006; Piacenza 70.790; Vicenza 70.670; Salerno 68.874; Terni 66.661; Novara 65.069; Forlì 63.706; Cremona 64.935; Foggia 63.933; Savona 63.778; Trapani 63.411; Arezzo 60.760; Trento 52.505; Treviso 56.992; Fiume 56.686; Como 56.531; Sassari 56.237; Pola 54.495; Siracusa 53.821; Aquila 53.636; Pavia 52.984; Bolzano 52.053; Gorizia 51.485; Pescara 51.156; Lecce 50.915; Asti 49.093; Caltanissetta 49.595; Siena 49.729; Ragusa 48.590; Brindisi 46.730; Catanzaro 48.046; Varese 45.231; Pesaro 44.695; Mantova 42.664; Cosenza 41.254; Vercelli 41.218; Massa 40.679; Rovigo 39.779; Cuneo 39.552; Benevento 38.087; Ascoli Piceno 37.769; Viterbo 37.292; Teramo 34.370; Rieti 34.336; Agrigento 33.880; Chieti 31.995; Campobasso 20.561; Avellino 29.291; Imperia 28.712; Macerata 27.469; Grosseto 26.760; Belluno 26.087; Aosta 25.848; Potenza 25.622; Enna 23.586; Zara 22.983; Matera 21.954; Littoria 20.764; Frosinone 16.068; Nuoro 12.168; Sondrio 12.169.

Totale 11.447.933.

Un ufficio informazioni presso il Ministero delle Colonie

Roma, 17 notte.

Presso il Ministero delle Colonie è stato creato un apposito ufficio informazioni al quale sono stati assegnati, oltre ad un congruo numero di funzionari d'ordine, un gruppo di cinque valorosi funzionari di gruppo A della carriera direttiva del ruolo coloniale.

Il lavoro di ricezione delle richieste di informazioni, le quali possono riguardare ogni branca della vita economica e amministrativa dei territori coloniali italiani e tutto quanto concerne la loro integrale valorizzazione, viene effettuato attraverso apposite schede che, riempite e sottoscritte dagli interessati, vengono consegnate all'Ufficio. Questi, assegna al richiedente il termine (normalmente uno o due giorni) entro il quale dovrà ripresentarsi a ritirare la risposta che, nel giorno stabilito viene consegnata all'interessato per iscritto, controfirmata dal capo dell'ufficio, sebbene i funzionari addetti forniscano al richiedente ogni schiarimento verbale, indirizzi, direttive e consigli di vario genere.

Si ottiene così un grande vantaggio nella precisione delle domande e nelle informazioni fornite, e si raggiunge la speciale utilità, particolarmente preziosa in questo periodo di intenso lavoro per il Ministero, di evitare che i funzionari dei vari uffici vengano disturbati nelle loro quotidiane fatiche dalla visita del pubblico. A questo è evitato poi il fastidio di fare anticamera, mentre il servizio, grazie a questa geniale disposizione, rimane snellito e privo di intoppi o ritardi.

Si calcola che ogni giorno l'Ufficio informazioni del Ministero delle Colonie risponda ad oltre duecento domande

Per l'onomastico della Regina

Le stazioni radio trasmetteranno l'ordine dell'alza e dell'ammaina bandiera

Roma, 17 notte.

Per la ricorrenza dell'onomastico di S. Maestà la Regina, i Palazzi Capitolini verranno addobbati con gli arazzi e le bandiere dei rioni e la sera illuminati. La bandiera nazionale verrà issata sulla torre Capitolina e sui balconi del Palazzo dei Conservatori e del Museo di Roma. La bandiera di Roma verrà esposta sul balcone del Palazzo Senatorio. Inoltre, le bandiere nazionale e di Roma verranno issate all'Esedra arborea di piazza Venezia. La bandiera nazionale verrà esposta sulla torre delle Milizie e sulla torre dei Conti. Tutte le scuole, gli uffici, gli edifici e le caserme del Governatorato, nonchè le sedi delle aziende governatoriali, saranno imbandierate e alla sera illuminate.

Com'è noto poi, per disposizione del Ministero Stampa e Propaganda, nelle festività nazionali, tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno alle ore 8 del mattino il segnale dell'alza bandiera e al tramonto quello dell'ammaina bandiera. Domani, onomastico della Regina, le stazioni radio daranno dunque tali segnali.

Il Principe di Piemonte a Capri

Capri, 17 notte.

Col motoscafo reale è giunto ieri sera il Principe di Piemonte con le LL. AA. RR. i principi del Siam.

Gli augusti ospiti, sbarcati alla Marina piccola, sono stati ricevuti dalle Autorità e quindi in automobile si sono diretti all'albergo.

Lungo il percorso la cittadinanza e la colonia straniera, che hanno subito riconosciuto Umberto di Savoia, gli hanno improvvisato una vibrante manifestazione, accompagnando la macchina che ha dovuto procedere a passo d'uomo sino all'albergo, dove si è ripetuta più vibrante e entusiastica la manifestazione di devozione a Casa Savoia.

A tarda sera gli Augusti Principi hanno onorato di loro presenza il ballo organizzato a beneficio dell'Opedale Capilupi

Un cacciatore ucciso dal proprio fucile

Novi Ligure, 17 notte.

A Carrosio, nell'alta valle del Lemme, l'industriale doloiero Odino Bartolomeo di Gio. Battista, di 58 anni, nativo di Carrosio e residente a Genova, è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri del proprio fucile, poichè, nel saltare un dirupo, veniva colpito alla gola da un colpo esplosogli per effetto dell'urto del fucile contro terra. Decedeva quasi all'istante.

La tragica fine di una madre

Travolta e uccisa dal tram sotto gli occhi dei figli

Firenze, 17 notte.

Poco prima di mezzogiorno, nel Viale Mazzini, la signora Anna Martini in Cenni, di Alfredo, di anni 42, percorreva la via tenendo in braccio il figliuolo Angiolino di anni 4, e conducendo per la mano l'altra sua figlia a nome Lidia, di anni 6. Nel momento in cui la donna attraversava i binari del tram, sopraggiungeva una vettura condotta dal manovratore Raffaello Paglianti, che investiva in pieno la disgraziata, travolgendola sotto le ruote della motrice. Alcuni cittadini, che avevano assistito alla fulminea scena, accorrevano a porgere soccorso alla povera donna, che versava sangue da più parti del corpo e ai due bambini i quali, per un vero miracolo, non avevano riportato che leggere contusioni. La disgraziata madre, trasportata all'ospedale, è poco dopo deceduta tra atroci spasimi.

Misterioso delitto

Contadina rinvenuta assassinata con una coltellata

Roma, 17 notte.

Verso le ore 12,30 di oggi in via Fumiano Nardini è stata fatta una macabra scoperta. Alcuni passanti hanno rinvenuto in terra una donna dall'aspetto di contadina, immersa in una pozza di sangue. Al collo della donna appariva una ferita prodotta da una tremenda coltellata. Vicino all'infelice giaceva un cestino con delle uova. Sembra da escludere che il delitto sia stato commesso a scopo di furto, perchè l'assassinata aveva con sè la catena d'oro, gli orecchini e la borsetta.

Dalle prime indagini espletate dai funzionari della pubblica sicurezza dell'ufficio San Lorenzo e dal commissario De Simone della squadra mobile è risultato che la povera donna vendeva le uova a domicilio. Essa veniva quindi identificata per Maria Caprioli, vedova del venditore ambulante Mignucchi, di anni 42. La polizia non ha ancora potuto accertare il movente del delitto pur avendo operato alcuni fermi di persone sospette.

Le indagini proseguono alacremente.

Agenti della Banca di Francia aggrediti nel centro di Nizza e derubati di 820 mila franchi

Nizza, 17 notte.

Stamane verso le ore 9 in pieno centro della città, a poche decine di metri dalla Banca di Francia, si è svolta fulminea una gravissima aggressione. Due esattori della tesoreria generale, di ritorno dalla Banca di Francia dove si erano recati a ritirare 820 mila franchi, sono stati circondati e aggrediti da sei malfattori che con le rivoltelle in pugno hanno intimato loro di consegnare la borsa contenente il denaro. Compiuta la rapina, senza che i passanti si accorgessero di quanto succedeva, i banditi sono saliti in una automobile, precedentemente dagli stessi rubata e che col motore in marcia attendeva vicino, e sono fuggiti senza che fosse possibile seguirne le tracce.

Le coste della Cina flagellate da un tifone

Centinaia di morti a Hong Kong ed a Canton - 100 detenuti sepolti dalle macerie - Il naufragio d'una decina di vapori

Londra, 17 notte.

Un tifone violentissimo ha infuriato la notte scorsa sul Pacifico, fra la costa cinese e l'arcipelago delle Filippine, producendo gravissimi danni a Hong Kong, a Canton ed in altre località del continente asiatico e causando affondamenti e arenamenti di navi. Un centinaio di cinesi sono rimasti sepolti sotto le macerie della nuova prigione di Hong Kong, crollata durante il tifone, e si teme che la maggior parte di essi siano rimasti uccisi. Tre persone sono rimaste vittime di una frana, avvenuta nelle vicinanze della città.

I telegrammi dei corrispondenti riferiscono che le vie di Hong Kong e di Canton sono coperte di rottami. Numerose case, in entrambe le città, sono state scoperchiate dall'uragano. In un solo quartiere di Hong Kong si sono avuti venti morti. Il numero dei feriti sembra essere enorme. Alle cinque di questa mattina la radiostazione portuale raccoglieva un « S O S » del piroscafo inglese « Bunsing » di 2500 tonn., il quale si era incagliato a poca distanza dalla Baia delle Giunche, in un punto in cui la navigazione è resa pericolosa dall'esistenza di molti scogli subacquei.

Una mezza dozzina di motolance della polizia hanno salpato da Hong Kong e nonostante il mare tempestoso hanno preso a bordo passeggeri e equipaggio del « Bunsing », 150 persone complessivamente. Il battello in breve tempo affondava. Altre notizie riferiscono i disastri da Hong Kong, si sono avverate nelle vicinanze. Il battello fluviale britannico « Hydran Gen » è stato sollevato dalle onde altissime, prodotte dal tifone, e deposto al centro di un grande campo sportivo, situato sulla riva del fiume.

Il panfilo americano « Shenandoah » ed il vapore cinese « Tiyanbak » hanno subito gravi avarie. La stazione sperimentale del sifurificio britannico di Hong Kong è stata completamente distrutta.

Centinaia di vittime

Sciangai, 17 notte.

Si apprende che a Hong Kong il tifone, che stanotte e stamane vi ha imperversato, ha causato ingenti perdite di vite umane e grandi rovine, abbattendo numerose case, sotto cui sarebbero sepolti un centinaio di cinesi. La maggior parte delle strade sono allagate e ingombre di rottami.

Si teme per la sorte di alcune imbarcazioni, trasportanti numerosi europei.

Anche Canton è stata prevalsa dal tifone che ha abbattuto molte case, le linee telegrafiche e telefoniche ed ha schiantato numerose imbarcazioni.

Il nuovo carcere poi è stato interamente distrutto.

Navi in pericolo nei porti delle Filippine

Manilla, 17 notte.

Un tremendo ciclone flagella le coste delle Filippine. Molte navi sono in pericolo.

Le richieste a Ciang Kai Scek dei capi dello Kuangsi

Sciangai, 17 notte.

Da fonte attendibile si annuncia che Pei Chong Si e Lit Soyen, per lasciare il Kuangsi, chiedono che le forze provinciali vengano riorganizzate in divisioni-tipo, e che il governo centrale accordi un assidio mensile pari a circa 50 milioni di lire italiane, per la ricostruzione del Kuangsi; domanda che si ritiene Ciang Kai Scek accoglierebbe, mentre riterrebbe inaccettabile una terza domanda, e cioè che il generale Lichi Sen, il quale nel 1934, nel Fukien, capeggiò la rivolta della 19.a armata, celebre per la sua resistenza antigiapponese del 1932, sia nominato capo delle forze del Kuangsi.

Il comandante dell'aviazione del Kuangsi, che è giunto a Canton, e si è messo agli ordini del generalissimo, ha dichiarato che dopo le defezioni il Kuangsi dispone soltanto di una ventina di aeroplani.

Un patto di non aggressione tra Turchia e Egitto per la sicurezza nel Canale di Suez

Londra, 17 notte.

Da Ankara, il *Daily Express* riceve oggi che quel governo sta trattando col governo egiziano nell'intento di concludere un patto di non aggressione e di mutua assistenza, la cui clausola principale sarebbe quella riflettentesi alla sicurezza del Canale di Suez. La Turchia, in base al trattato, dice il corrispondente del giornale, si impegnerebbe per un periodo di 25 anni a garantire il Canale di Suez eventualmente con le armi.

Sembra che i negoziati siano prossimi alla conclusione, giacchè, secondo il giornalista, l'annunzio ufficiale della conclusione del trattato avverrebbe a poca distanza dalla firma del trattato anglo-egiziano, che dovrà avvenire a Londra a fine mese.

La difesa del Canale di Suez, in base a quest'ultimo documento, spetterà, come è noto, all'Inghilterra fino a quando l'Egitto non possiederà un adeguato esercito e non sarà più necessario lo stazionamento di guarnigione britannica in territorio egiziano. Riesce, però, tali condizioni non potranno realizzarsi se non fra parecchi lustri, appare evidente che l'Inghilterra e la Turchia garantiranno d'accordo il Canale di Suez e non si può fare a meno di pensare che i negoziati turco-egiziani siano stati incoraggiati dal governo di Londra, e in fondo siano una derivazione dell'accordo navale mediterraneo che Eden si è deciso a denunciare quindici giorni or sono.

Londra e le capitali del Dominions interessati, dichiara il corrispondente del *Daily Express*, sono state informate dello svolgimento delle trattative in corso fra Ankara ed il Cairo.

Un balcone precipita uccidendo un passante a Budapest

Vienna, 17 notte.

Sembra che la serie di disgrazie edili a Budapest non sia ancora terminata. Nella Kiraly Utca, oggi, nel pomeriggio, si è staccata improvvisamente l'impalcatura del balcone di un vecchio palazzo. I rottami hanno colpito un passante, che è rimasto ucciso sul colpo.

Voci di movimenti nella diplomazia polacca

Vienna, 17 notte.

Negli ambienti diplomatici di Bucarest corre voce che il ministro di Polonia presso il governo rumeno, signor Arciszewski, verrà prossimamente nominato sottosegretario di stato agli esteri.

L'attuale sottosegretario conte Szembeck verrebbe inviato a rappresentare la Polonia presso la Santa Sede.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8: Segnale dell'ora; bandiera — 8, 12,45, 13,50, 17, 20,5: Giornale radio — 11,30: Orch. Molerì — 12,15: Dischi — 13,10: Le leggende dei fiori — 13,20: Orch. Mancini — 14-14,15: Cronache del turismo — 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Dischi — 17,50-18,5: Bollettino di Finanza — Nell'intervallo: Concerto di C. Brigada Colonna: « Genio italiano » — Dopo il concerto: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 22,25: Concerto d'organo - 23,55-1: Musica da ballo — **Bruxelles II:** 21: Selezione del « Werther » di Massenet - Dischi — **Bruxelles II:** 22,15-23: Dischi — **Praga II:** 22,15: Dischi — **Parigi P.P.:** 22,25: Musica da ballo — **Parigi P.T.T.:** 19,30: Concerto sinfonico — **Radio Parigi:** 23,45: Musica da ballo - 23,15-0,15: Musica leggera — **Strasburgo:** 20,30: Concerto orchestrale sinfonico — **Tolosa:** 23: Musica da film e varia, stasera militari - 0,5-0,30: Musica varia e informativa. — **Lussemburgo:** 22,30: Musica brillante - 23-23,30: Danze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Agosto 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Genova	30,6	22,9	var.	ser.	cal.
S. Remo	28,0	20,2	dim.	»	»
Milano	30,0	20,0	»	misto	—
Venezia	30,6	22,0	staz.	»	cal.
Trieste	31,0	24,0	dim.	»	mosso
Bologna	31,0	23,0	staz.	»	—
Firenze	34,0	20,6	dim.	»	—
Ancona	27,0	21,0	»	ser.	mosso
Rimini	28,0	19,0	staz.	»	cal.
Roma	32,0	17,0	dim.	misto	»
Napoli	29,0	20,0	staz.	ser.	»
Bari	27,0	20,0	»	»	mosso
Taranto	32,0	23,0	dim.	»	cal.
Palermo	31,0	20,6	staz.	»	»
Catania	31,0	20,0	aum.	»	agit.
Messina	31,0	22,0	»	»	cal.
Cagliari	33,0	21,0	»	misto	mosso
Tripoli	30,0	20,8	»	ser.	»
Bengasi	28,0	23,0	staz.	misto	»
Rodi	29,0	26,0	aum.	ser.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 28,7
Minima + 16,4
Press. barometrica mm. 744
Umidità 71 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 25,7
Minima + 17,4

Previsioni del tempo

Roma, 17 notte.

Tendenza generale: tempo progressivo miglioramento sull'Italia settentrionale e centrale, tempo bello altrove. Stato del cielo: annuvolamenti alternati a schiarite sull'Italia settentrionale. Schiarite alternate a qualche piovasco temporalesco sulla Sardegna e sui rilievi montuosi dell'alto e medio Tirreno; altrove annuvolamenti intermittenti più frequenti sulla Sicilia. Venti: predominio di correnti moderate occidentali sul Tirreno, prevalentemente settentrionali altrove. Tem

BACONE e MACHIAVELLI

Al Machiavelli il teatro deve molto, non soltanto per la *Mandragola*, ma anche per l'ispirazione che egli diede con la sua teoria politica ai drammaturghi elisabettiani. Sulla falsariga del *Contre-Machiavel* dell'ugonotto Gentillet (1576), il Kyd, il Marlowe, e i loro continuatori, trovarono nella figura del Segretario Fiorentino quell'ideale di malvagio consigliere che pareva fatto apposta per completare il quadro d'un'Italia ad uso dei protestanti inglesi, semenzaio di tutti i vizi, di tutti gli orrori: perfino il nome di Machiavelli favoriva il diffondersi della nera leggenda tra il popolo, che chiamava Old Nick il demonio. Codesto fittizio Machiavelli aiutò a dar viva e drammatica fisionomia al principio del male, onnipresente nel dramma d'un popolo, come l'inglese, travagliato da un perenne manicheismo: sollevò la rappresentazione della malvagità dal rudimentale fantoccio del teatro medievale a una creatura complessa che i più sottili drammaturghi non si contentarono di sfruttare melodrammaticamente, ma analizzarono in profondità. Da errate premesse (perchè cosa di più ingiusto e tendenzioso può immaginarsi del profilo di Machiavelli dato dal Gentillet?) sorse così uno degli immortali caratteri teatrali, Iago, Rosola. Ma la storia di questa leggenda machiavellica è stata più volte narrata.

Quello di cui fino ad oggi non si avevano che prove indirette e congetturali, che cioè, accanto a questo falso Machiavelli si conosceva in Inghilterra anche il vero e grande uomo di Stato realista, viene ora messo in luce da uno dei nostri pochi valenti cultori di letteratura inglese, Napoleone Orsini (*Bacone e Machiavelli*, Genova, Emiliano degli Orfini). Un fatto strano, che a molti studiosi in passato è parso mistero inesplicabile, è l'assenza di versioni inglesi del *Principe* fino a quella del Dacre del 1640, mentre il *Contre-Machiavel* veniva tradotto in inglese fin dall'anno dopo la sua pubblicazione in Francia. La verità è che mentre ragioni di propaganda protestante antilatina facevano del *Contre-Machiavel* un libro popolare, le persone colte, statisti, pensatori, filosofi preferivano leggersi Machiavelli nel testo italiano, e un intraprendente stampatore di Londra, il Wolfe, provvide ai bisogni di questo pubblico col divulgare le opere del Fiorentino falsando il luogo di stampa (Venezia invece di Londra). Fra i più attenti lettori di quelle opere fu appunto Francesco Bacone, il cui è nota l'apologia del Machiavelli in un passo del *Advancement of Learning*: «Noi dobbiamo esser grati a Machiavelli e agli scrittori come lui, che scrivono ciò che gli uomini fanno, e non ciò che dovrebbero fare», poichè la conoscenza del male aiuta a difendere e a promuovere la virtù. Ma se questa apologia era nota e universalmente citata, mancava a tutt'oggi uno studio organico dei rapporti tra Bacone e Machiavelli, per via delle barriere insormontabili create dallo specialismo filologico dei vari studiosi che si sono occupati della vasta opera baconiana; certe allusioni di Bacone al Machiavelli che erano note agli studiosi di scienza politica, rimanevano ignote agli storici letterari, che di Bacone consideravano solo gli *Essays*; come certe idee che questi ultimi avevano riportato alla fonte machiavellica, sfuggivano agli studiosi di storia della filosofia che di Bacone leggevano solo i grandi trattati latini. Non solo, ma i filosofi presentavano la filosofia baconiana unicamente sotto l'aspetto gnoseologico, come dottrina dell'empirismo, relegando in secondo piano, o addirittura qualificando di «poco interessanti» le pagine dedicate da Bacone all'etica. Gli *Essays or Counsels, civil and moral* apparivano un'opera insigne per lo stile, ma esorbitante dal sistema del filosofo, mentre offrono di questo sistema la quintessenza per ciò che si riferisce all'etica.

Il procedimento logico seguito da Bacone nella trattazione delle scienze morali è l'opposto a quello da lui propugnato per le scienze fisiche: in queste egli risaliva dal particolare all'universale, all'idea, in quelle partiva dai principi generali dell'azione per giungere all'assoluta individualità della situazione particolare. Ora, scienze che colgano l'individuale nella sua purità Bacone le vedeva proprio là dove fino allora pochi o nessuno avevano creduto di trovare scienza: nella poesia, nella storia. Chè per lui la storia va ricondotta sotto il concetto generale dell'arte, come conoscenza del particolare. Per giungere a questa conclusione, che sembra anticipare una delle tesi più originali della moderna filosofia italiana, Bacone procede valendosi di quel senso immediato del particolare che egli, per sua stessa dichiarazione, apprendeva dalle opere del Machiavelli. Dalla concreta arte politica di costui egli deduce, ponendosi da un punto di vista più generale, una universale attività economica, che si svolge in una sua sfera autonoma rispetto all'etica, e si esplica non soltanto nelle opere degli statisti, ma in ogni forma d'attività pratica, pubblica o privata, come volizione dell'individuale. In questo modo Bacone inquadra i risultati di Machiavelli in un sistema generale di etica, per la prima volta nella storia della filosofia. Infine è d'origine machiavellica il vigoroso attivismo di Bacone: la scienza deve servire all'azione. Le estensioni del machiavellismo a problemi e situazioni (specialmente inglesi) che Machiavelli non s'era posto, c'interessano naturalmente assai più dei moltissimi luoghi (coordinati ora dall'Orsini) ove Bacone ne divulga i risultati concreti a cui era giunto Machiavelli nella sua trattazione delle leggi di sviluppo e potenza delle nazioni. La più caratteristica di quelle estensioni è l'applicazione del machiavellismo alla vita privata: nel *Faber Fortunae* egli eleva a scienza la ricerca dell'utile personale, e in un gruppo di *essays* ne applica i principii alle varie circostanze della vita. E qui l'entusiasmo del neofita porta Bacone molto al di là di Machiavelli: postosi l'utile personale come ideale, l'Inglese ne fa criterio assoluto perfino nelle relazioni che si sogliono considerare superiori all'egoismo, l'amicizia e l'amore. Nè sembra avvedersi — come bene nota l'Orsini — che un sistema così complesso di astuzie e precauzioni come quello che Bacone deduceva da Machiavelli per la vita privata, presuppone una diffidenza radicale nell'umanità. Codesta diffidenza era esplicita in Machiavelli; ma Bacone, in sede scientifica, mostrava di nutrir fede nel progresso dell'umanità, era ottimista. Ottimista da un lato, cinico dall'altro: non è qui Bacone veramente un uomo rappresentativo dell'Inghilterra del suo tempo e di ogni tempo? Candido e semplice Segretario Fiorentino che *aperte et indissimulanter* — i due avverbi latini li usa Bacone nell'elogio di Machiavelli nel *De Augmentis* — parlavi della malvagità dell'uomo! Per codesta via purgerai la coppa avvelenata nei banchetti dei principi, guiderai la mano degli strangolatori delle innocenti Desdemone, sarai demonio incarnato!

Sarebbe ingiusto tuttavia fermarsi al Bacone trattatista del *bonum suitatis*, più vicino al Guicciardini che al Machiavelli nella sua etica del «particulare». Poichè il tutto è superiore alle parti, il *bonum communionis* è superiore al *bonum suitatis*: Bacone vede l'essenza dell'individuo non semplicemente protetta dallo Stato, ma potenziata da esso, in quanto accoglie in sè e promulga quelle idealità etiche (giustizia, moralità, religione, ecc.) che il singolo non può effettuare nella loro complessa organizzazione pratica. Così il contenuto etico dello Stato è affermato da Bacone in modo assai più esplicito di Machiavelli. Il punto di partenza è lo stesso, che due sono le maniere del combattere, una per mezzo delle leggi, e una per mezzo della violenza; ma mentre Machiavelli non sa fare altro che consigliare l'uso della violenza dove non basta la legge, Bacone pone al disopra dei contendenti la volontà obiettiva della collettività, il *Bene Esse Civitatis*.

Mario Praz

Tratto di lastricato
rinvenuto durante uno scavo

Roma, 17 notte.

In un nuovo scavo, praticato sulla sinistra della piazza di San Pietro, parallelamente all'altro scavo nel centro, sulla stessa linea, è venuto alla luce un bel tratto di lastricato della via Cornelia e poco lungi alcune ossa umane tra cui una mascella inferiore ben conservata.

Per provvedere al sostentamento delle loro cinque gemelle, i coniugi De Dionne le hanno messe in esposizione a pagamento. Oltre alla vista delle prospere sorelle le visitatrici possono portar seco delle pietruzze considerate propiziatrici della maternità.

Uno sport di nuova moda

L'autoturismo a sbafo

VIENNA, agosto.

Nell'estate, stagione ideale per l'automobilismo, certa gioventù dotata di spirito d'iniziativa riesce a coprire in macchina chilometri e chilometri senza spendere un centesimo: la cosa avviene in forma legalissima, cortese, sin nel nuovo che nel vecchio continente, in quanto si tratta di un vero e proprio sport, detto «hitch-hiking». Non andate a perder tempo nella consultazione dei vocabolari: *hitch-hiking* significa niente altro che «procedere a sbalzi» sbafando. Il progresso ha dato vita alla figura del portoghese dell'automobilismo, e questo portoghese non chiede il passaggio gratuito (come il suo collega teatrale chiede il biglietto di favore) perchè vi conosce oppure occupa una certa posizione sociale, ma invitandovi con garbo a fermare la macchina e presentandosi. Il sole scotta, la strada è lunga: vorrebbe il signore avere la bontà di prendervi a bordo, per venticinque o per trenta, per cinquanta o per cento chilometri?... Muore così il vagabondaggio romantico, si assottiglia la schiera dei poditi che noncuranti del solleone, con lo zaino addosso, andavano, per godersi le ferie, di terra in terra.

Una lega americana

Dicono che in America gli appassionati dello *hitch-hiking* si siano costituiti in lega, a somiglianza degli alpinisti, dei ciclisti e degli stessi proprietari di automobili (che in pratica debbono poi permettere di «procedere a sbalzi» a sbafo) e che il vagabondaggio motorizzato faccia un numero sempre maggiore di proseliti. In Europa, invece, non tutti i paesi si dimostrano ugualmente entusiasti dell'iniziativa, avendo essa dato luogo ad abusi ai quali ha tenuto dietro la reazione: e così gli zingari ed i mendicanti sono a quell'caso ai posti bussare con profitto, in quali ci sia il cane feroce e in quali altre l'inquilino burbero, il viandante alla ricerca del veicolo altrui sa in quali Stati di Europa s'incontri facilmente l'automobilista gentile. La Svizzera ha subito una tale invasione di postulanti di passaggi, che oramai gli automobilisti del luogo restano insensibili alle, snappellate le più cordiali ed ai gesti più suadenti. La Spagna, prima ancora che la guerra civile provvedesse per suo conto ad allontanare i forestieri, aveva emanato tutta una serie di ordinanze destinate al boicottaggio dei portoghesi del motore. In Austria gli automobilisti vengono ammoniti di continuo dalle rispettive associazioni a guardarsi bene dal prendere a bordo degli estranei, per ragioni di sicurezza personale e perchè in caso di accidente la legge tutela l'estraneo e obbliga colui che gli ha fatto il piacere di lasciarlo salire in macchina a risarcirlo delle spese di ospedale e di convalescenza, a corrispondergli una rendita se invalido, nonchè a diventare, per l'avvenire, l'uomo meno compiacente che immaginar si possa.

Cattivi paesi vengono anche definiti la Czeco-Slovacchia e la Germania. L'Italia non figura classificata. Buoni sono gli Stati scandinavi e l'Inghilterra, ottima la Francia, pessimi i Balcani, non perchè nei Balcani la gente sia meno ospitale e gentile che altrove — al contrario, si potrebbe dire — ma perchè l'automobilismo, a motivo della viabilità e delle condizioni economiche generali, non è ancora sviluppato al punto di liberare il vagabondo in attesa dal timore di doversene stare sull'orlo della strada sino alla sera, o poi la notte e la mattina appresso.

Al mattino, il galantuomo che intende far la posta alle automobili deve per primo radersi con diligenza ed indossare biancheria fresca di bucato: in casa altrui ci si presenta lindi e puliti. Chi voglia fare «l'invitato» a viaggiar gratis (in maniera che mentre l'altro guida lui può riflettere che disporre d'una propria automobile è bello, ma fiore nell'altrui è economico) deve curare l'aspetto esteriore, conoscere le cosiddette buone usanze e saper conversare. All'estero deve anche conoscere la lingua locale, ma non alla perfezione, chè anzi se nel parlare infila qualche grazioso errore di pronuncia, o qualche pericoloso di grammatica, l'uomo al volante è messo di buon umore e non si pente d'essersi fermato. Se si ha il posto affianco al guidatore, occorre procedere ad una lieve indagine psicologica, per indovinare se ami o no chiacchierare, e in caso positivo occorre sapere esprimere con acconcie frasi l'ammirazione che genti e paesaggio suscitano ad ogni istante nello straniero. I turisti che vogliano portarsi da Parigi a Nizza, diciamo, utilizzando macchine altrui, si trovano un po' nella condizione dei barbieri, notoriamente gli unici professionisti cui non sia lecito contraddire la clientela.

Una media-record

Il tragitto Parigi-Nizza lo si è preso come esempio a ragion veduta: i buoni praticanti dello *hitch-hiking* in Francia arrivano a fare molte quotidiane di 200 chilometri, e uno di essi, l'austriaco Hans Bauer, si vanta d'esser riuscito a coprire in una sola giornata i 400 chilometri che dividono Lione da Nizza. Però per stabilire dei records bisogna essere, sempre per tutte le cose, organizzati, e per primo bisogna essere in due. Scelto un posto nel quale l'automobilista sia costretto a rallentare (una curva, un passaggio a livello o la prossimità d'un abitato: mai un tratto in salita, perchè l'automobilista fermato in salita, mentre ha lo slancio, diventa una belva e carica l'importuno di maledizioni), i due si collocano ad una cinquantina di metri di distanza uno dall'altro, toccando al primo accertare se nella macchina c'è posto e se n'è speranza d'essere accolti bene, e al secondo di fermare, alla occorrenza, il veicolo, affrontando il disbrigo della delicata pratica. Naturalmente l'automobilista più cortese alle volte si trova nella materiale impossibilità di prendere a bordo due persone, sebbene la divisione sia dolorosa perchè l'organizzazione viene a soffrirne (oppure perchè la coppia è formata da un viandante e da una viandante), gli entusiasti dello *hitch-hiking* l'accettano, essendo a priori convenuto che attendessi all'itinerario prescelto, quello che resta indietro dovrà proseguire, con l'ausilio di una o più automobili altrui, fino al paese alle cui porte il camerata appiedato starà ad aspettare.

Consolo del danno che il suo contegno può arrecare a conto ed a mille colleghi, il vagabondo motorizzato si preoccuperà sempre di destare una favorevole impressione, in modo da non togliere il gusto, a chi lo ha trasportato, di ripetere l'esperimento. Tante precauzioni però ancora non bastano a dare la garanzia che la fortuna arriderà ogni giorno ai fanatici dello *hitch-hiking*: in certi giorni, vedi disgrazia, non una macchina si ferma. Allora, verso l'imbrunire, si adottano rimedi estremi e di effetto dubbio. Essendo in due, il rimedio eroico è il seguente: uno si distende sull'orlo della strada, e sopra un vicino prato, coprendosi la fronte col fazzoletto o fa il malato, l'altro fa disperati gesti. Nella situazione descritta, c'è sempre qualcuno che si ferma: però non tutti quelli che si fermano sogliono prendere la cosa in ridere. Il vagabondo motorizzato che all'inizio della carriera s'imbatte nell'automobilista di buon cuore, capace perfino di pagargli il bicchiere di birra o la cena, e magari la stanza all'albergo, col caffè e latte al mattino, commette un errore gravissimo giudicando lo «hitch-hiking» uno sport facile e comodo.

Da un vecchio a due suore

Ora si può, concludendo, asserire che, all'infuori della citata categoria, non esistano persone dalle quali l'automobilista possa attendersi, strada facendo, la stoccata di un passaggio? Andava iscritta alla lega dello «hitch-hiking» la forosetta vestita da festa che, a trecento chilometri da Vienna, mi chiese di trasportarla fino alla capitale, con la disinvoltura di uno che domandi di portarlo in piazza? Pensate un po' alla situazione dell'automobilista che allontana dalla casa paterna la minorenne desiderosa di respirare l'aria della metropoli e riflettete sui guai che gliene possono derivare. Nei dintorni di Saint-Moritz un'altra volta presi a bordo un giovanotto che sembrava un Ercole e che per intrattenermi, come è dovere di chi pratica lo «hitch-hiking», mi spiegò, stando seduto dietro di me, la difficoltà per il guidatore di difendersi se aggredito alle spalle... In Ungheria offrii passaggio a un vecchio che non aveva mai viaggiato in automobile e all'arrivo il vegliardo sdegnosa borbottò che col carretto si va meglio. Un garzone fornaio raccolto a Krema e trasportato a Vienna, attraversando gli abitati si nascondeva nel fondo della vettura: e per tutte le borgate spiegava che vi aveva «filigato alla vigilia». Una famiglia carinta all'arrivo a Locarno mi chiese (la madre aprì solenne il borsellino) che cosa dovesse per il disturbo...

Il ricordo più caro lo conservo di due povere suore che in un pomeriggio d'agosto mi pregarono, a piedi della lunga salita, di portarle a Lonato, il bel paesetto fra Verona e Brescia. La macchina aperta aveva soltanto dei posti anteriori e li utilizzammo nel miglior modo. La rara gente a vederci rideva, ma un parroco che faceva la salita a dorso di cuco si rizzò in sella come un guerriero antico.

Italo Zingarelli

Quattro californiane che, dicon esse, prese da un senso di pudore, hanno deciso di coprire il volto con una bautta e per poter scoprire liberamente il resto

Oltre le frontiere, oltre il tempo

Le sabaude celebrazioni di Albertville al garrire delle ducali insegne

(DAL NOSTRO INVIATO)

Albertville, 17 notte.

La prima idea d'una diga che ponesse riparo una volta per sempre ai danni periodici delle acque, alla confluenza dell'Isère e dell'Arly, era stata concepita da Vittorio Amedeo III nel 1787, tuttavia molti anni dovevano ancora trascorrere prima che l'ardito disegno avesse attuazione. Fu una opera, ai suoi tempi, gigantesca e doveva toccare a Carlo Felice affrontarla e condurla a termine. Non è inutile soggiungere che la prova fu ottima, poichè, verificatasi nel 1859 una piena eccezionale, gli sbarramenti resistettero gagliardamente.

I tre colori d'Italia

Carlo Felice fu un re molto amato dai sabaudi, e non soltanto per le sue virtù di sovrano, ma anche per una ragione più semplice e terrena: esigeva dai sudditi poche imposte. Egli, dunque, nel pomeriggio del 17 agosto 1824, scortato da Carabinieri Reali e da dragoni del Genevese, oggi di Genova, attraversava al gran trotto il ponte di Les Adoubes, per recarsi un po' più a valle, là dove l'Arly versa la piena delle sue acque nel confluente. Il popolo, al passaggio della cavalcata, accorreva dai casolari gridando: «Viva il vincitore dell'Isère». Si inauguravano così, alla presenza del principe, i lavori che doveva poi concludere Carlo Alberto, con la costruzione di ponti, la bonifica dei terreni rivieraschi, e finalmente con la riunione delle due borgate, Conflans e L'Hôpital — site sulle opposte sponde — in una sola città, che dal Sovrano doveva aver nome Albertville. Nel centenario della fondazione, gli albervillesi hanno voluto soprattutto rievocare quello che fu il vero natale della città, l'atto di saggio governo che i nepoti considerano ancora oggi come un gesto di paterna benevolenza, vale a dire la costruzione della diga.

La storia ci insegna, attraverso infiniti esempi, quanto vario sia e mutevole l'animo delle folle: di fronte alle celebrazioni odierne non si può, quindi, non rimanere perplessi di meraviglia. Nessun popolo mai, credo, ha manifestato, dopo settant'anni, la propria immutata fedeltà ad un regime che non è più suo — pur senza che ciò implichi idee di tronda o di rivendicazione — come hanno saputo fare, in occasione di questo centenario così squisitamente sabaudo, gli antichi sudditi.

Albertville conta appena seimila abitanti o poco più, ma ha tutta l'apparenza d'un grosso capoluogo, non senza qualche civetteria da grande città: ha begli edifici, ampi giardini pubblici in riva al fiume, ricchi negozi, librerie in questi giorni ricolme di opportune monografie, fra le quali troneggia l'«Histoire de Savoie» di Enrico Menabrea, che riproduce in copertina il nostro «Cavallo di bronzo»; botteghe di primizie e di ghiotto-nerie a josa, due o tre alberghi dovutamente provincialotti ma puliti, ben serviti: un ambiente di casalinga festosità, insomma, in cui si sente la vecchia Francia, reso più evidente dalla circostanza eccezionale. Non v'è dubbio che non sia infiorata: tutti, accogliendo con entusiasmo l'invito lanciato dal sindaco, hanno fatto del loro meglio per addobbare le case. Archi di trionfo sorgono un po' dappertutto, ma specialmente sulla «rue de la République», che è internamente pavesata. Bandiere francesi, ma anche bianco-rosso-verdi. Gli albervillesi hanno voluto così manifestare gli inalterabili sentimenti che essi nutrono per l'Italia e specialmente per le popolazioni degli antichi Stati sardi. E per conferire alla celebrazione un carattere ancora più accentuato di solidarietà — diciamo così — sabauda, avevano invitato la musica del Dopolavoro nostro di Grenoble, la quale, però, non ha potuto intervenire, perchè vincolata ad altri impegni in Italia.

Fedeltà spirituale

Accanto alle insegne francesi abbiamo visto molte bandiere ducali, azzurre con lo stemma di Savoia. Ve ne sono un po' dappertutto. Completano l'addobbo grandi quadri di tela eretti fra casa e casa, con scritte esprimenti affetto e devozione alla dinastia. Sono vecchi motti del 1824, ma è notevole che, dopo cento anni, l'animo che li dettò non abbia sofferto del tempo. Uno dice: «Transit bene faciendo Carolus Felix». Un altro si esprime in versi: «Les lauriers que l'offre la gloire ne sont point arrosés de pleurs! Jouis d'une belle victoire, celle de gagner tous les coeurs!». Un terzo formula una specie di augurio con effetti retroattivi, che si potrebbe interpretare come una manifestazione di rimpianto: l'augurio che gli orologi della storia possano essere fermi a cento anni fa. Sulla porta del mio albergo, che ha per insegna lo stellone a cinque punte, un cartello annuncia che «Egli viene guidato dalla sua bontà e dal suo spirito benefico, a procurare a noi, suoi sudditi, l'abbondanza». Il soggetto della proposizione è, sottinteso, il Re.

Tutto questo, che io riferisco per semplice dovere di cronista, spero non induca qualche lettore a credere — o a credere che io voglia far credere — che le feste di Albertville abbiano un carattere irredentista. Non sarebbe rigorosamente esatto. Ma ho sentito, in tutti, un sincero affetto per il nostro paese, un profondo attaccamento a certi ricordi, una salda fedeltà spirituale a quella dinastia che ha lasciato ovunque regno — anche in Spagna — ottimo ricordo di sè. Quando il fastoso corteo reale, con la scorta di carabinieri e dragoni, come nel 1824, si è fermato innanzi all'arco di Trionfo eretto all'ingresso della città, ed Albert Savry, nelle vesti di Carlo Felice, avendo alla destra la «regina» s'è chinato verso la portiera della carrozza per ascoltare l'indirizzo di saluto e d'omaggio del «sindaco», impersonato da un ingegnere delle vicine acciaierie di Ugine, la folla ha gridato, con incontenibile entusiasmo: «Vive le Roi!». Gli evviva erano diretti — ben lo sappiamo — ad una figura storica, ad una cara memoria, ma come non pensare che una parte del popolare plauso andasse anche alle idee di disciplina, di giustizia, di ordine, di avveduto governo che quelle memorie recano in sè? «Vive le Roi!» si gridava dalle vie e dai balconi, al passaggio del corteo, ed erano grida che non avevano nulla di falso, se pure era fittizia la regalità. Tutti di colore che gridavano parevano ascoltarsi, quasi volessero sentire che effetto faceva alle loro stesse orecchie l'antico grido. I padri issavano sulle spalle i bimbi, alla rievocazione della cerimonia sul fiume, perchè vedessero meglio, e dicevano loro, forse senza sapere esattamente perchè: «Crie vive le Roi!». Quei bimbi rappresentano oramai la generazione dell'avvenire e vedranno, certamente, un'altra Francia.

Esultanza popolare

Sono stati tre giorni di vera festa popolare, fra rappresentazioni all'aperto, concerti in piazza, balli, ma non sono mancate le manifestazioni culturali, come conferenze, mostre d'arte. C'è stato — occorre dirlo? — un pranzo ufficiale, di quelli che usavano anche da noi una volta, con molti discorsi. Cose ostrance, oramai, ai nostri usi di vita; pure, quando il sindaco, signor Perillat, presente il prefetto della Savoia, che indossava l'uniforme, e che alla rappresentanza generica del Governo univa quella personale del ministro Cot, presenti il Vescovo di Tarentaise e tutte le autorità civili e militari, si è rivolto a me per salutare *La Stampa* e la «meravigliosa città di Torino», vi assicuro che qualche cosa ho sentito in cuore, come antico savoiardo e come italiano di Mussolini, qualche cosa che non era solo indulgenza d'ospite alla retorica conviviale. Soprattutto ho sentito che quel saluto andava ben più in là di Torino, alla maestà del Re ed alla luce di Roma.

Parecchie migliaia di persone sono convenute ad Albertville da altre città della Savoia e della Francia. Erano presenti le rappresentanze dei savoiardi residenti a Parigi, in provincia ed all'estero: ciò ha avuto, come conseguenza, durante le tre giornate, specie quella di sabato, una notevole affluenza alla Mostra degli Artisti savoiardi ed alla Esposizione Industriale, Commerciale, Artigiana e Turistica, che mette in giusto valore, oltre ai tipici manufatti locali, i prodotti delle Acciaierie di Ugine. Ottimo successo ha avuto la riproduzione d'un mercato del 1836 nella antica Conflans.

A sera, quando il vecchio castello di Manuel, sulla collina oltre il fiume, illuminato a luci colorate indirette, assume l'apparenza irreale d'uno scenario di fiaba, Albertville sembra trasformarsi in una piccola Babilonia. Cento altogarianti, in tutti i punti della città, lanciano ininterrottamente al pubblico le più varie musiche, i più disparati avvertimenti ai cittadini ed ai visitatori. Le musiche delle giostre non danno tregua e si confondono con quelle delle orchestrine, nei caratteristici alberghetti savoiardi. Mentre all'Esplanade si svolge una festa ginnica notturna all'aperto, si balla e si canta dappertutto. La truppa in libera uscita aumenta l'animazione. E' uso, in Francia, che i soldati prendano parte attiva, di primo piano, alle grandi manifestazioni di gioia popolare: vediamo quindi, in testa alla folla, durante la fiaccolata, baldi «chasseurs» nelle loro simpatiche uniformi, passare in formazione militare a passo cadenzato, sotto gli archi illuminati con i tre colori della bandiera italiana, reggendo lunghe aste dalle quali pendono a grappoli i palloncini veneziani.

Massimo Escard

Una pepita d'oro di 4 chili

Mosca, 17 notte.

Comunicano da Novosibirsk che, nelle miniere d'oro della regione Dinsotia, in Siberia, è stata estratta una pepita del peso di quattro chilogrammi, la più grande scoperta fino ad oggi nell'U.R.S.S.

LIBRI RICEVUTI

VINCENZO SARPIERI MANGANO: «L'imposta di ricchezza mobile e le società commerciali per azioni». Società Editrice Libraria, Milano. Due volumi L. 145.

La riconosciuta competenza dell'Autore, ispettore superiore delle Imposte dirette, raccomanda di per sè ogni quest'opera di diritto tributario (ecco la edizione completa, proprio nel giusto mezzo), in tutte le sue importanti generalità. Il volume, Vincenzo Sarpieri-Mangano e uno studioso del diritto e delle norme riguardanti ad i due volumi, ci rappresentano la più profonda dottrina, contemporaneo altresì una guida veramente preziosa per perspicuità e per organica completezza ai cultori della materia. Ettore Cantarelli, che dell'opera del compianto Mangano è stato critico gentilissimo e competentissimo, ha parole assai vive e obiettive di lode per l'Autore e dei due volumi egli mette in rilievo, richiamando l'attenzione degli studiosi, gli indiscutibili pregi di ripensato ordine sistematico nell'esposizione dei principi informatori della Legge sull'imposta mobiliare e sull'analisi delle singole disposizioni; la compiuta ricerca dei richiami legislativi, dottrinali e giurisprudenziali; la sempre limpida ed imparziale impostazione e soluzione delle questioni trattate, le quali vengono considerate non dall'unilaterale punto di vista dell'agente della Finanza o del patrocinio dei contribuenti, ma nella superiore ed equilibrata visione dello studioso dei fenomeni economici, cui soltanto importa di assicurare della loro esistenza la certezza dei limiti entro i quali la imposizione può essere legittima. E' forse superfluo aggiungere che nella recente parte della sua poderosa opera il Sarpieri-Mangano si occupa altresì di tutte le importanti innovazioni recentemente avvenute in materia tributaria, così che il vasto studio risulta completo alla data odierna.

AUGUSTO DE ANGELIS: «Hitler e il Reno» (Edizioni «La Prora», Milano). L. 9.

Argomento di attualità, problema politico la cui soluzione attende l'approvazione delle parti in causa. Ha fatto bene il collega de Angelis a raccogliere in volume, arricchendole, le impressioni di un viaggio compiuto dieci anni fa in Renania, con risultati di osservazione così vivi che ancora non hanno perduto nulla della loro impressività. Anzi: se noi fossimo amanti, in coperto agli ultimi avvenimenti. Opera di giornalista che politica la definisce l'autore, modestamente in quella di racconto di de Angelis acquista un valore significativamente politico ed è un motivo di studio e chiara contributo a ben comprendere le vicende che hanno preparato il gesto del Führer e gli eventi-menti che essi potrà avere nei prossimi mesi. Il volumetto ha, in appendice, il testo dei Trattati conclusi nella Conferenza di Locarno.

WILLY DIAS: «L'ora d'amare», romanzo (Ed. Licinio Cappelli, Bologna). L. 10.

Questo romanzo presenta con grazia e freschezza di episodi un'interessante vicenda tutta permeata d'un vivace ottimismo della vita e del mondo. Lettura piacevole e per più ragioni consigliabile, che avrà forse il fascino delle precedenti opere di Willy Dias, scritte particolarmente cara al nostro gentile mondo femminile.

QUANDO FA MOLTO CALDO

Evitate i purganti violenti che irritando l'intestino possono essere pericolosissimi. Preferite quindi il Rim che regola, purifica e rinfresca l'intestino senza irritarlo. Uno o due bonbons alla fine del pasto serale.

La cura della debolezza generale

Questa diffusa infermità si manifesta con i seguenti sintomi:

1) Scarsa capacità e attitudine al lavoro, cosicchè insorge rapida stanchezza anche per minime fatiche, tanto fisiche che mentali;
2) Sensazione di difficoltà di respiro, di palpitazione di cuore, di vertigini;
3) Mancanza di energia, specialmente al mattino nell'alzarsi dal letto;
4) Mancanza di appetito, digestioni stentate, lunghe e laboriose, sensazioni di crampo allo stomaco;
5) Dimagramento progressivo;
6) Colorito pallido della pelle e delle labbra;
7) Dolori di capo e al dorso;
8) Insonnia, irritabilità nervosa, melanconia.

Contro questi disturbi torna efficace il Proton, poichè esso, come risulta da innumerevoli esperienze, produce i seguenti effetti:

1) Maggiore forza muscolare e resistenza alla fatica;
2) Maggiore attività e lucidità mentale;
3) Senso di benessere generale;
4) Aumento di appetito, e conseguentemente di peso;
5) Attenuazione dei disturbi nervosi e psichici inerenti alla debolezza generale (insonnia, nevralgie, facile eccitabilità, malinconia, svogliatezza)..

I suddetti effetti sono dovuti alla speciale composizione farmaceutica del Proton (a base di sali di ferro, di fosforo e di jodio). Creato nel 1910, si contano a milioni le persone deboli che devono al Proton la loro salute.

A. P. Torino, 0443 - 18-5-936-XIV - P-145

Trovare una parola

E' stato ed è tuttora molto in voga in America il sistema di segnalare un prodotto con una breve frase o una parola che costituisca una suggestiva seduzione pubblicitaria. La frase e la parola, una volta popolarizzate, finiscono per diventare indifferenti e monotone. Bisogna anzitutto che il prodotto sia tale da ispirare l'effettivo e costante incremento del pubblico. In definitiva occorre che sia un buon prodotto e allora il successo non si fonderà mai sulla suggestione di una parola magica. E' questo il caso della nostra sigaretta *Mncedonia extra* che si è conquistato il più largo favore dei fumatori perchè è una incomparabile delizia di gusto e di aroma. (3362

Siamo sicuri di trovarlo?

Faremo una bella improvvisata allo zio Camillo. Domattina prenderemo tutti il treno, arriveremo a casa sua, entreremo zitti zitti e... E se restassimo con un palmo di naso? E se non lo trovassimo? Se fosse in viaggio per affari? In questo caso l'improvvisata, una brutta improvvisata, ce la saremmo fatta da noi stessi: le spese del viaggio e una giornata sprecati.

Le improvvisate sono una bella cosa, ma le più riuscite, credete, sono quelle... preannunciate il giorno prima, con una buona telefonata, che ha il vantaggio anche di lasciar capire, dal tono di voce della risposta, se la visita giungerà opportuna o meno. Anche per queste... non trascurabili funzioni di diplomazia familiare il Telefono Interurbano è un mezzo prezioso. Il suo costo inoltre è modico. E' possibile poi approfittare di speciali ribassi: 40 per cento abitazioni private dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

CRONACA CITTADINA

Il Regime per il popolo

Le Colonie invernali dell'E.O.A.

Norme per le ammissioni

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ho disposto che l'Ente Opere Assistenziali provveda alla raccolta e relativa selezione delle domande di famiglie numerose ed indigenti che desiderano inviare i propri bimbi alle cure climatiche presso le due colonie elioterapiche permanenti dell'E.O.A. durante il turno invernale dell'anno XV. Il turno avrà la durata del periodo scolastico 1936-1937 e nelle colonie i bimbi potranno frequentare regolarmente le scuole elementari, unitamente ai bimbi del luogo, nelle colonie stesse. Tutte le domande di ammissione dovranno essere indirizzate, per la città di Torino, ai federali dei Gruppi rionali per i Comuni della provincia ai segretari dei Fasci di Combattimento. Ogni domanda dovrà essere corredata dallo stato di famiglia e dal certificato di sana tenenza.

I federali di Gruppo ed i segretari di Fascio, esamineranno attentamente le domande che ad essi perverranno, istruendo la relativa pratica di accertamento circa l'effettivo stato di indigenza della famiglia richiedente e le condizioni di salute dei bimbi proposti per l'invio in colonia, servendosi a tal uopo di camerati pediatri, i quali dovranno visitare i bimbi e compilare le apposite cartelle sanitarie. Tutte le domande, corredate dai rapporti informativi dei federali di gruppo e dei segretari di Fascio, dovranno essere trasmesse, per il tramite dei rispettivi ispettori federali di zona, all'Ente Opere Assistenziali, Torino, via Principe Amedeo 10, per essere sottoposte alla definitiva selezione che verrà effettuata dall'Ispettorato sanitario delle Colonie E.O.A.

Nella scelta dei bimbi da inviare in colonia verrà data la precedenza ai figli dei Caduti e dei mutilati in A.O. e reduci dall'A.O.I.; alle famiglie numerose ed indigenti di lavoratori.

Gli interessati dovranno ritirare presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti e dei Fasci di combattimento l'apposito modulo di domanda che l'Ente Opere Assistenziali invierà ai Gruppi rionali fascisti di Torino ed ai Fasci della provincia per il tramite degli ispettori federali di zona, ai quali comunicherò direttamente l'assegnazione dei posti per cadun Ispettorato, affinchè essi siano in grado di ripartire proporzionalmente i posti stessi fra i dipendenti Gruppi rionali e Fasci di combattimento.

Le domande di ammissione, accompagnate dai documenti di cui sopra, dovranno pervenire all'Ente Opere Assistenziali, entro domenica 6 settembre p. v. affinchè l'E.O.A. possa predisporre tempestivamente alla definitiva loro ammissione. Le domande che perverranno dopo tale data, non saranno prese in considerazione. Ricordo che non verranno ammessi in colonia i bimbi che non documentino di aver effettuate le prescritte vaccinazioni antidifteriche e antivaiolose.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Presidente dell'E.O.A.
PIERO GAZZOTTI

Ricompense al Valore a combattenti torinesi in A. O.

Da Telefonano da Roma:

Sono state concesse, tra le altre, le seguenti ricompense al valore militare per operazioni guerresche in A. O.:

Nicolosi Emilio, da *Torino*, sergente nella sezione R. T. per bombardamento aereo memorando: «Capo cannoniere di una H. 4, durante due anni di aspro combattimento, sempre pronto ad ogni rischio, mostrava costantemente sereno ardimento e sicura perizia nel condurre il suo apparecchio e nel difendere il materiale che aveva in consegna. Colpito, mirabilmente contribuiva con la sua vita per la grandezza della Patria. (Decreto, 15 novembre 1935-XIV).

Nocera Giuseppe, da *Torino*, capitano nel comando gruppo bande libiche. Ufficiale a disposizione, capo il comandante di una banda in azione, un nuovo combattimento, ne assumeva il comando e, dando con esempio di valore, indicava sicuro e deciso obiettivo all'azione e continuava i suoi reparti alla conquista degli ultimi baluardi. (Bengasgrina, 15 dicembre 1935-XIV).

All'Istituto Povere Cieche

Nella bella cerimonia di Cristo Re in corso Regina è avvenuta ieri mattina una piccola e commovente cerimonia per la professione di quattro suore Gerolamine che si dedicano alla cura pietosa degli infelici alla vista. Erano presenti il vescovo ausiliare monsignor Pogliani, il canonico Cerutti, il cappellano padre Gaudenzio Bonzano, che officiò la messa e pronunciò le sacre promesse.

Alcune persone si sono radunate, dopo la cerimonia, al fondo corso Regina, portate a rimorchio da quella irresistibile attrazione che è il canto di Te Deum e la benedizione del SS. Sacramento.

Lezioni di motorista chimico dà La Scuola Tecnica Industriale Torino, via Bligny 1 bis.

L'onomastico della Regina

Gli auguri della cittadinanza espressi dal Podestà

Nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina, il Podestà si è reso interprete dei voti augurali di Torino presso l'Augusta Sovrana col seguente telegramma:

«Eccellenza Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina. S. Anna di Valdieri. - Prego Vostra Eccellenza di volersi compiacere porgere a S. M. la Regina i devoti omaggi ed i fervidi voti augurali della cittadinanza torinese e della Amministrazione podestarile nella fausta ricorrenza dell'onomastico dell'Augusta Sovrana. - Il Podestà *Ugo Sartirana* ».

Brevetto della Marcia su Roma

Nel corrente mese di agosto il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per le provincie di Modena e Terni, gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla apposita Commissione.

Il servizio postale

In questi giorni il servizio postale è oggetto di lamentele. Lettere e giornali che arrivano in ritardo o che non arrivano affatto. Nè tutto è imputabile al Ferragosto. Anche prima di questa data, si sono verificati casi che attestano come in qualche zona del servizio non tutto funzioni a perfezione. Trascurando il resto, ci limitiamo a citare due casi tipici che ci chiamano direttamente. Il nostro collaboratore Aldo Farinelli il 7 corrente, da Lesa, sul Lago Maggiore, ci spediva un espresso contenente due articoli. L'espresso non ci è pervenuto. Eseguite ricerche, è risultato che era partito. Don'è andato a finire? Un fattorino de «La Stampa» nelle primissime del mattino del 9 consegnava a Porta Nuova una lettera che anche di noi spediva alla propria signora nell'alta Val Sesia e più precisamente a Ferrera di Varallo. La lettera, anche questa volta partita, non è giunta a destinazione.

Chiediamo che inconvenienti di questo fatto siano rigorosamente eliminati.

FOLCO GAZZOTTI: PRESENTE!

Il commosso tributo del popolo e la veglia al nostro Giornale

Povero Folco! A uno di noi tocca scrivere dei tuoi funerali; a uno di noi che ti eravamo vicini in tante ore del giorno, e a poco a poco, in un anno, ci eravamo legati alla tua giovinezza, e non possiamo credere che sia finita!

Questa, di non credere ancora, è l'unico conforto: perchè è stata una cosa davvero troppo triste, e troppo crudele; e tutti noi che, anche per la professione esercitata, non siamo certo gonfi di tenerezze e di crudeltà, non possiamo credere.

Eppure ieri pomeriggio, alle ore 17, vedemmo la bara uscire dal portone di via Valsalice portata a braccia dai colleghi uffiziali dei Fasci Giovanili; e per te così fresco, così giovane, così importante, la banda intonò le lente funebri note. Si può dire che c'era tutta Torino; quelli che ti avevano conosciuto e ti amavano, e quelli che non l'avevano conosciuto e ti amavano egualmente, perchè Folco aveva veramente anima, e un grande cuore, ed è morto.

Autorità e Gerarchi

Anche le Autorità hanno voluto rendere un estremo omaggio al giovane ufficiale del Fasci. Dietro il feretro erano i parenti: il povero padre quasi irriconoscibile, e barcollante dalle Nozze e dalle Zie. Avanti a loro il capomanipolo Trezza portava su un cuscino il pugnale, la sciarpa littoria e il fez; e appresso come eravamo, venivamo l'Autorità. Notammo il Prefetto, S. E. Grazioli, a Podestà, segretario, con il vice-Podestà nobile dott. Gloria; il Questore gr. uff. Molinari; l'avv. Adami per la Magistratura; gli alti gradi militari, e i loro rappresentanti; e poi tutte le Gerarchie federali: il Segretario Federale amministrativo dott. Mela; il vice-Segretario federale Clay; il vice-Segretario del Fascio di Torino comm. Alessio, il dott. Mabeli, il colonnello in congedo dei Lictori, già aspettando a Roma i fiduciari dei Gruppi rionali e per tre Fasci, Barlier, il prof. Ferrero, segretario interprovinciale dei Sindacati Giovanili, il prof. Ferrero Fea e Commissario per il Fascismo nelle Scuole, dott. Bertolotti, segretario del Fascio di Susa, dott. Bertolotti, del Fascio di Rivoli, il dott. Giorcelli, segretario del Fascio di Rivarolo, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Ciriè, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Lanzo, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Caselle, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Settimo, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Chivasso, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Ivrea, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Pinerolo, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Saluzzo, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Cuneo, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Alba, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Asti, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Alessandria, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Novara, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Vercelli, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Biella, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Casale, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Acqui, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Ovada, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Novi Ligure, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Tortona, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Voghera, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Pavia, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Milano, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Bergamo, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Brescia, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Cremona, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Mantova, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Verona, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Vicenza, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Padova, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Treviso, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Belluno, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Udine, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Gorizia, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Trieste, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Fiume, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Zara, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Spalato, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Ragusa, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Cattaro, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Durazzo, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Valona, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Tirana, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Scutari, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Prizren, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Uskub, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Salonicco, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Atene, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Costantinopoli, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Smirne, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Alessandria d'Egitto, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Il Cairo, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Port Said, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Suez, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Ismailia, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Porto Said, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Port Said, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Port Said, il dott. Ferrero, segretario del Fascio di Port

I Giochi di Berlino sono finiti

Addio allo Stadio olimpico

Gli "azzurri„ ritornano in Patria

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, 17 notte.

Lo Stadio è vuoto. Non più le bandiere incoronano il gigantesco anello di cemento e di pietra. Non più nelle scalee grigie l'enorme e paurosa folla di cento mila persone che ogni giorno abbiamo vista chiudere in un infocato cerchio di entusiasmo o di passione le contese degli atleti. Le Olimpiadi sono finite; il fuoco olimpico, portato per tre mila chilometri attraverso sette Nazioni, da Olimpia a Berlino, è spento. Le sei stazioni internazionali della capitale del Reich accolgono le schiere multicolori dei partecipanti e gli eserciti di spettatori venuti da ogni parte del mondo. Si smobilita, si torna a casa.

L'ultimo saluto

Siamo andati, stamane, a vederlo il « nostro » Stadio, questo Stadio che la prima volta in cui ci siamo entrati, una settimana avanti i Giochi, ci era apparso mastodontico, grigio, ottuso. E senza la folla, pur sotto il sole fulgente, ci è apparso di nuovo nudo, solitario, gigante abbandonato dalle genti fra il verde cupo dei boschi di Grunewald. Qui, abbiamo salutato il tricolore alto volto levato sul più alto pennone; qui, abbiamo sofferto per le sconfitte di Lanzi e di Beccali, ma l'esultanza orgogliosa della vittoria ci ha riempito il cuore di forzosa allorchè Gudina Valla ha spezzato per primo il candido filo del traguardo, quando gli studenti calciatori sono passati dominatori sui tradizionali rivali austriaci nella finale olimpica. Qui, ore indimenticabili abbiamo patito e gioito seguendo le contese degli atleti in maglia azzurra, mentre l'ammirazione accelea ci saliva al cervello di fronte agli spettacoli meravigliosi dei più grandi atleti prodotti dallo sport mondiale.

Addio, Stadio olimpico. Mai più forse, nella nostra vita ti rivedremo colmo di folla, onorato degli atleti più forti, capitare le contese mondiali. La ruota delle Olimpiadi gira e troppi paesi vogliono il raduno colossale, perchè Berlino ancora possa sperare di rinverto. Fra quattro anni sarà Tokio, fra otto chissà? Londra, oppure la capitale di un piccolo Stato come molti purissimi chiedono? Addio, Stadio olimpico. Ci hai dato troppe gioie, ci hai offerto troppi affascinanti spettacoli perchè noi non ti possiamo lasciare da buoni amici.

Tutto ti perdoniamo per questo. E anche quando saremo nel nostro delizioso agone torinese, che al nome del Duce si intitola, ci ricorderemo con affetto e gratitudine del colosso costruttivo, prima che monumento.

Mentre uscivamo per l'ultima volta sullo spiazzo dove nei giorni scorsi la gente perennemente e ognora più numerosa si è parata dinnanzi al passaggio di Hitler, con qualcuno dei nostri azzurri ci siamo incontrati. Venivano dal villaggio olimpico, finalmente liberi per qualche ora dalla severa disciplina serenamente accettata, e andavano in città per le ultime compere prima di partire. Qualche ricordo a casa bisogna pure portarlo dopo tanto tempo di assenza.

A dovere compiuto

Soddisfazione in tutti per le prove compiute, per le affermazioni conquistate, per la prova di forza o di preparazione brillantemente data. E' in tutti il desiderio più vivo di tornare in patria. Sono quasi tutti giovani questi « azzurri » e la nostalgia della casa la sentono forte, ora che le gare sono finite, il dovere di atleti fascisti è compiuto totalmente. Volti sorridenti, qui, abbiamo trovato stamane alla stazione di Anhalt, attorno al treno del Brennero. Chiusi nell'elegante divisa, i componenti l'ultimo e più numeroso scaglione degli atleti d'Italia apparivano ai finestrini, mentre attorno al convoglio si assiepavano i rappresentanti e le personalità della colonia italiana di Berlino: i consiglieri di ambasciata conte Magistrati, il console generale comm. Biondelli, il segretario del Fascio, capo manipolo Dellamorte, erano venuti a porgere il saluto ufficiale al generale Vaccaro e ai « ragazzi di Mussolini ». Una banda militare tedesca suonava la Marcia Reale e « Giovinezza », che continuata di voci accompagnavano in coro, mentre il treno lentamente si muoveva avviandosi a riportare verso la patria la fiorente giovinezza nostra, più bella, più cara, perchè ha saputo in terra straniera tenere ben alto il tricolore nel nome dell'Italia e del Duce.

Giuseppe Ambrosini

Nella recente riunione di Londra, la squadra dei velocisti americani ha battuto il primato mondiale della staffetta 4×100 yards. Ecco il famoso Owens, che alle Olimpiadi ha vinto ben tre titoli, mentre riceve il bastoncino da un compagno e si lancia velocissimo verso il traguardo per conquistare la vittoria

Vittoria di Palmieri a Viareggio

La contessa Ciano-Mussolini assiste alle gare

Viareggio, 17 notte.

Brillantemente, come si era iniziato, si è chiuso il diciottesimo torneo internazionale di tennis. La contessa Edda Ciano Mussolini, che mai è mancata durante le eliminatorie di questo interessante torneo, ha voluto essere presente anche a quelle di chiusura dando una prova tangibile della sua ammirazione per questo sport ed un implicito riconoscimento del valore del torneo.

La contessa Ciano, che è stata sempre acclamata ogni giorno, ha presenziato fino alla fine delle gare mostrando il suo compiacimento per le vittorie dei nostri migliori campioni della racchetta. Ecco i migliori risultati della giornata: nel doppio misto libero la coppia Palmieri-Zehden non ha faticato a piegare quella formata da Del Bono-Manzutto. Il romano, in coppia con la bionda tedesca, già brillante vincitrice del singolare signore, ha fatto sfoggio del suo migliore giuoco, coadiuvato dalla mobilità e precisione della compagna. Un altro incontro atteso dal numeroso pubblico presente era quello della finale singolare uomini libero combattuto fra il nostro Palmieri e Canepele. L'incontro, di alto interesse per qualità e tono di giuoco, non ha mancato di appassionare il foltissimo pubblico, che sottolineava con applausi entusiastici i colpi migliori, quelli, cioè, che rivelavano la classe dei nostri campioni. Opposto all'agilissimo Palmieri, Canepele, che risentiva un po' dello sforzo di ieri per la contusione riportata nel doppio, ha subito il giuoco dell'avversario nella prima partita, nella quale rimaneva soccombente per 6 a 0. All'inizio della seconda, il biondo campione si riprendeva ed il suo giuoco più brillante contrastava il passo al romano, che riusciva, però, a vincere di stretta misura, per 7 a 5.

Nella terza partita, il promettente risveglio mostrato da Canepele si manifestava ancora di più e con colpi bene aggiustati, con respinte precise e veloci, riusciva ad aggiudicarsi la partita per 6 a 3. La gara entrava così in una fase assai emozionante per l'incertezza che vi predominava, sia per il leggero sbandamento di Palmieri, che per la ripresa sicura di Canepele. Ma, invece, non fu così. Canepele non riusciva in questa quarta partita che ad aggiudicarsi un solo giuoco contro 6 dell'avversario che vinceva così l'incontro.

Applausi scroscianti del pubblico, tutto preso dalla bellezza e dalla qualità del giuoco svolto dai due campioni, salutano vincitore e vinto, che cameratescamente si abbracciano. Ecco i risultati finali:

Singolare uomini libero e campionato Viareggio »: Palmieri batte Canepele 6-0, 7-5, 3-6, 6-1.

Singolare signore libero e campionato Viareggio »: Zehden batte Manzutto 8-6, 6-3, 6-2.

Doppio uomini libero: Quintavalle-Canepele battono Balzo-Perdoncy 1-6, 6-2, 6-3, 7-5.

Doppio misto libero: Zehden-Palmieri battono Manzutto-Del Bono 6-0, 6-1.

Singolare uomini (seconda categoria): Bisel batte Scotti per rinuncia.

Doppio uomini (seconda e terza categoria): Scotti-Bisel battono Lojewski-Del Frate 6-4, 6-1.

Doppio misto (seconda e terza categoria): Scotti-Lojewski battono Puccinelli-Bosel 6-2, 6-16, 6-4.

Singolare (terza categoria): Gallinari batte Dalla Vecchia 6-2, 6-1.

Doppio uomini (terza categoria): Gallinari-Scotti battono Stigni-Saccani 6-4, 8-6.

NOTIZIARIO

PARIGI — La Parigi-Saint Jean d'Angely, disputata in tre tappe, è stata vinta dal corridore Bernard, il quale si è classificato dinanzi a Adam e a Mauclair.

Per i campionati ciclistici del mondo

Roma, 17 notte.

La Federazione Ciclistica Italiana comunica che i corridori designati a partecipare ai campionati del mondo velocità dilettanti, velocità professionisti e gara di fondo dietro motori, saranno tempestivamente avvertiti per la loro trasferta a Zurigo. I seguenti corridori professionisti: Bartali Gino, Bini Aldo, Bizzi Olimpio, Cazzulani Giovanni, Di Paco Raffaele, Guerra Learco, Olmo Giuseppe, Piemontesi Domenico, e i seguenti corridori dilettanti: Ardizzoni Corrado, Bavutti Elio, Bianchi Bianco, Favalli Pierino, Leoni Adolfo, Marabelli Diego, Servadei Glauco e Spadolini Marcello, sono stati convocati a Bologna il giorno 23 corrente onde partecipare alla gara promiscua di velocità che si svolgerà alle ore 14.30 sul circuito dei giardini Margherita.

Tali corridori dovranno trovarsi nella suddetta località alle ore 14 precise, agli ordini del commissario della VII zona che impartirà loro le opportune disposizioni per la gara. La sera stessa del 23 la F.C.I., assistita dal direttore sportivo per le gare su strada, renderà noti i nomi di coloro che saranno stati scelti sia titolari, sia come riserve, per la disputa dei campionati del mondo professionisti e dilettanti.

La F.C.I. ha deliberato di ritirare la licenza al corridore Augusto Introzzi, il quale, pendente la squalifica inflittagli il 24 dello scorso giugno, ha partecipato ugualmente, e privo del necessario nulla osta, per temporaneo espatrio, a una gara all'estero. Detto provvedimento viene, in data di oggi, comunicato all'Unione Ciclistica Internazionale.

Al corridore Romanatti Carlo, che ha partecipato a una gara all'estero senza il nulla osta necessario, viene inflitta la squalifica fino al 15 del prossimo settembre.

1 CUCCHIAINO DI MOCARI' SOSTITUISCE 2 CUCCHIAINI DI CAFFE' COMUNE

MOCARI' IL CAFFE' NAZIONALE

si use solo o mescolato al comune caffè. Ricordate che il MOCARI, deve essere fatto bollire per circa due minuti, affinchè possa dare il suo pieno rendimento in gusto ed aroma.

Prodotto della S. A. RISERIA A. MORANDI - Novara

E COSTA LA METÀ

alimento sovrano dai primi anni della vita alla vecchiaia

CONFETTURE CIRIO

Le Confetture Cirio non si vendono sciolte, bensì in svelte e floconi a chiusura ermetica con perfetta protezione dalla polvere e dagli insetti

IL SALE SCELTO DA CUCINA

È IL SALE DI MASSIMO RENDIMENTO NELL'ECONOMIA DOMESTICA

PER IL SUO ALTO CONTENUTO IN CLORURO DI SODIO: 99 PER CENTO

PER LA GRANA UNIFORME CHE PERMETTE REGOLARI DOSATURE

BIANCHISSIMO, CRISTALLINO, BRILLANTE, IGIENICAMENTE GARANTITO

Si vende in tutte le rivendite del Monopolio in speciali sacchetti di carta al prezzo di Lire 1,70 al Kg.

SIGARETTO

Roma

25 CENTESIMI

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE

degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, festivi esclusi

dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30

Annunci commessi prima delle ore 13 possono essere inseriti il giorno successivo.

I) **ANNUNCI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DUE lire metroquadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze Stevali, Milano-Borgo. 4278

INCUDINI, Morse, Torni pesanti, Fresatrici, Bilanciere, Frizione, Trapani, Sega nastro, Pialla, Pressa cartonaggi, vendo, Via Bardonecchia, 102, Torino. 20608

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, cortile Oporto 1° bis, Torino. 3836

A. Rivendita giornali redditizia, centrale, cedesi, 23.000. Vittorio 59, Carlocci. 71755

A. Tabaccheria, netto 14.000, urge cedere 25.000. Vittorio, 59, Carlocci. 71756

BOTTIGLIERIA angolo, giuoco bocce cedesi, stracessione. Pietro Micca, 8, Bersano. 20740

CEDESI trasferibile licenza agenzia vendo commestibile drogheria, incassato, Albertina, 27, Emporio. 71763

GENOVA. Causa malattia cedesi importantissimo bar pasticceria, bigliardi. Via Consolazione, 18. 4430

MADAMA Cristina, mercato, affittasi vasto negozietto, camera; volendo cedesi esistente mobilio licenza primaria commestibile drogheria, Albertina, 27, Emporio. 71764

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4)

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCREDITATA, seria, introdottissima ditta Milano, assume da Fabbricante esclusività vendita Lombardia ricambi autoveicoli, articoli affini. Cospicuo cauzione. Offerte dettagliate a cassetta 32 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4372

CIOCCOLATO. Importante fabbrica Torinese cerca agenti città, provincia Piemonte e Genova, introdotti. Indicare Ditte rappresentate, referenze. Scrivere cassetta 178 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20735

OLEIFICIO Saponificio Ongaro cerca persone attivi agenti vendita direttamente consumatore. Vantaggiose condizioni. Scrivere cassetta 177 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20734

RAGIONIERE 35enne, ottime referenze, disponendo propri automezzi eserc. con esclusiva, tre Venezie, rappresentanza primaria Case generi alimentari. Scrivere cassetta 3 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4429

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA signorile cerca seconda cameriera altra vent'anni, che desideri anche risultino buona cuoca. Buon trattamento. Indicare offerta dando tutti i necessari dettagli alla cassetta 174 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20718

CERCASI cameriera distinta, indifferente se già servito, nonchè altra cuoca cuoca. Trattamento e retribuzione conveniente. Dirigere offerta indicando età cassetta 38 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71705

DISEGNATORE avente già fatto anni di pratica esperienza, cercasi da importante Lanificio. Trattasi con massima riservatezza. Dirigere offerta dettagliando capacità, occupazioni avute, pretese, età, ecc. cassetta 168 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20683

IMPORTANTE industria cerca abilissimo corrispondente italiano francese, lavoratore diretta, referenze primordine. Stipendio 800. Scrivere cassetta 39 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71707

MODISTA abile lavorante cercasi subito lavoro assicurato. Bonus. Torino, Arsenale. 71748

TESSITURA di provincia assumerebbe direttore tecnico. Indicare referenze. Scrivere cassetta 17 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71624

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO tecnico, camicia nera, volontario Africa Orientale, esperto costruzioni, conduttu, riparazioni macchine agricole, lavorazione legno, interni, cerca impiego, scrivi Ditta Africana. Scrivere avviso 125, Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 4431

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 25enne, militare, presentemente motorista, stabilimento collaudo vetture, offresi. Serafino, Frejus, 52, Torino. 71737

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALL'ISTITUTO Leonardo Da Vinci, Milano, Pellico 3: Scuole Elementari, Medie Inferiori, Superiori. Ricupero anni-cumulamento, accelerazione, ripresa studi corsi diurni, serali. Nuovo grandioso convitto, camere 1-2 posti, terme, acqua corrente. 4370

CONVITTO Civico Serviano, Parma Canavese. Sezione maschile. Femminile. Elementari. Avviamento commerciale. Agricolo. Ginnasio. Istituto tecnico. Magistrale. Corsi accelerati. 4401

14) **ANNUNZI VARI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Compro ora brillanti preziosi di simpegno polizza valore. Canonico, Maria Vittoria, 16. 71741

LIQUIDAZIONE valigie, paraguas ricevi cinque in più. Piazza Giulio, nove. 71668

MOBILI, Vastissimo assortimento, inquilini prezzi realmente eccezionali. Pagello, Mazzini, 44. 256

PRIMARIO Stabilimento mobili, Giuseppe Verdi 26, Vastissimo assortimento, prezzi bassissimi, matrimoniali mille, pranzo 345. Emporio mobili isolati, fabbricazione propria. Prezzi eccezionali. 4035

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, saponabile, finissimi. Garibaldi 31 (cortile). 20743

15) **SMARRIMENTI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MANCIA chi consegnerà via XX Settembre 6a, pointer bianco nero e cobbre Rauco, smarriti stradale Stupinigi 15 corrente mese. 20732

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

35ENNE celibe solo, 300.000 capitale reddito, proprio salonia 40.000, specchio signorina settentrionale bella, 25-30enne, alta media ragazza desiderosa collaborazione. Mariano 200.000. Trattasi personalmente oppure famigliari preferendo industriali commercianti. Scrivere cassetta 170 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20736

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA 19 camere, moderna, signorile 115.000. Pietro Micca, 6, Bersano. 20739

CASA 60 camere, annesso terreno fabbricabile, vendo Porta Nuova. Pietro Micca, 8, Bersano. 20737

PALAZZINA 6 camere 8000 giardino, centrale vendesi Sassi. Pietro Micca, 8, Bersano. 20750

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LOCALE luminoso uso laboratorio, industriale, luce, forza, convenientissimo. Chiavere, 16. 71745

LOCALE zona commerciale ammezzato uso magazzino, uffici, laboratorio, libero subito, affitto mite. Scrivere cassetta 38 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71696

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SPOTORNO. Albergo Liliana, rimodernato, acqua corrente, cura familiare. Prospettante mare. 4410

Dr. BARAVALLE Specialista Malattie della pelle e delle Sifilide. Cisano lingua - Endovenose Complicazioni nervose. Fren. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro v. G. Verdi 34; 9-11; 15-16; 18-20; fest. 9-12

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE RESTRINGIMENTI, PERDITE (ore 11-12) Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 27 | 5 (ore 15-20)

Chiari, Scuola, Concorso Filarmonici, Perdita Dott. CHIAVARINO VIA LUCIO BAZZANI (già Saluzzo) **SIFILIDE** 5 Ore 10-15 e 15-20 Riduzioni per operai

Dal N. 15, del 12 Aprile 1936-XIV, la pubblicità del

R.A.C.I.

Settimanale del Motore, dello Sport e del Turismo

Pubblicazione Ufficiale del

REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

è gestita dalla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

MILANO - Palazzo della Borsa

e sue Succursali

Tipografia Giornale LA STAMPA

Iniziate col Palmolive il felice romanzo della vostra vita!

«LO SPECCHIO NON FUÒ MENTIRE»

Se la vostra carnagione presenta punti neri o rossori, non allarmatevi! Ascoltate il consiglio di 20.000 specialisti di bellezza ed impiegate subito Palmolive, il sapone all'olio d'oliva, che rinfresca e ringiovanisce l'epidermide. La vostra carnagione diventerà in brevissimo tempo morbida e splendente.

«GLI UOMINI SONO MOLTO ESIGENTI»

Se volete conservare la vostra felicità, curate attentamente la vostra carnagione. Il trattamento Palmolive è indubbiamente il più indicato ed il più semplice. Al mattino ed alla sera massaggiate il viso, il collo e le spalle con la morbida ed abbondante schiuma di questo ideale sapone di bellezza.

«NON È MAI TROPPO PRESTO PER FAR BENE»

Per la toeletta e per il bagno dei vostri piccoli usate unicamente il Palmolive. La carnagione così delicata dei bimbi richiede la protezione dell'olio d'oliva. Anche per voi mamme, nulla è più indicato del Sapone Palmolive che abbellisce e conserva lo splendido colorito di una sana giovinezza.

Nella fabbricazione di ogni pezzo di Sapone Palmolive viene impiegata una abbondante quantità d'olio d'oliva.

DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

LIRE 1,75 AL PEZZO

PRODOTTO IN ITALIA

Anno 70 — TORINO - Martedì 18 Agosto 1936 - Anno XIV — MATTINO — Num. 196

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Un altro esempio

Il ventruto Jouhaux si è recato a Barcellona ad incitare i « rossi », alla guerra civile di sterminio e di barbarie. Se non erriamo il demagogo milionario è uno dei massimi inspiratori del governo di Blum: ecco un altro esempio di come in Francia si applica la politica del non intervento!...

IN PALESTINA

Sotto auspici di sangue
comincia il quinto mese della rivolta araba

Terrorismo su vasta scala - Una bomba lanciata da un treno tra la folla - Giaffa e Telaviv in subbuglio - Una macchina infernale scoperta sulla spiaggia

Alessandria (Egitto), 17 notte.

Domani finisce il quarto mese di sciopero generale in Palestina, mentre fatti di sangue accusano un crescendo impressionante. Nove ebrei sono stati massacrati solo nelle ultime quarantotto ore; vari soldati inglesi hanno trovato la morte; anche degli arabi, accusati di tepidezza, sono stati abbattuti da connazionali. Quanto più seriamente le misure militari inglesi mirano a farla finita con i focolai rivoluzionari, tanto più violentemente gli insorti reagiscono. Il terrorismo è al suo punto culminante. Le bande rivoluzionarie impegnano continuamente le truppe e l'aviazione britanniche.

A dare un'idea del nuovo genere di terrorismo bastano alcuni esempi: ieri mattina, mentre il treno Gerusalemme-Giaffa attraversava il passaggio a livello di Tel Aviv, una bomba è stata gettata dall'ultimo vagone nella strada, dove una folla di ebrei attendeva l'apertura delle sbarre. Ne è seguita una forte detonazione: vi furono un bimbo ucciso, otto persone ferite gravemente e sedici in modo leggero; i vetri dell'Anglo-Palestina Bank e degli immobili vicini andarono in frantumi. Degli agenti accorsero subito, cercando di calmare la folla urlante, presa da indescrivibile panico, e organizzando il trasporto dei feriti all'ospedale. La popolazione di Tel Aviv in preda a viva emozione è scesa nelle vie, aggredendo alcuni mercanti arabi e un poliziotto arabo i quali hanno dovuto recarsi all'ospedale. Altri israeliti accorsero alla stazione volendo assaltare il treno, ma è stato evitato lo scontro che avrebbe potuto avere serie conseguenze, in quanto il treno era gremito di viaggiatori arabi.

Negli ambienti ufficiali ebrei si propone in chiusura della stazione di Tel Aviv: l'autorità ha dichiarato che i vagoni transiteranno da Tel Aviv con gli sportelli tutti abbassati.

Frattanto una grande agitazione scoppiava tra gli arabi di Giaffa, dove si erano sparse voci che dei loro correligionari erano stati uccisi a Tel Aviv. Allo scopo di prevenire un assalto contro la città un forte cordone di polizia ebrea è stato steso intorno a Tel Aviv.

Un altro fatto ha prodotto vive impressioni: alcuni bimbi che giocavano sulla spiaggia di Tel Aviv avevano scoperto dei fili semiscoperti nella sabbia: accortosi delle persone, constatarono con terrore che i fili erano uniti ad una macchina infernale della lunghezza di un metro. Degli esperti, smontato l'ordigno, riferirono che il movimento ad orologeria doveva provocare un'esplosione verso mezzogiorno, quando la spiaggia è gremita di bagnanti. Nel pomeriggio sulla stessa spiaggia avvenne una esplosione e i presenti assistettero a un'immensa colonna di sabbia gettata in alto. La polizia recatasi sul luogo, per fortuna deserto al momento dello scoppio, rilevò che si era determinato uno scavo profondo un metro e di parecchi metri di diametro.

Frattanto bande di insorti intensificano la loro attività con imboscate e rapidi attacchi notturni contro l'esercito inglese, il quale ora si serve massimamente della azione e del bombardamento e mitragliamento da parte dell'aviazione, onde non esporre le truppe a facili perdite.

Mentre si apre il quinto mese di terrorismo, un velo denso di pessimismo cala sulla Palestina, dove la prostrazione spirituale presenta sintomi chiari: stanchi sono gli inglesi i quali ogni giorno perdono uomini, vivendo in un indicibile stato di tensione; stanchi sono gli ebrei più colpiti e sgomentati dall'incognito dell'avvenire; stanchi sono anche gli arabi, che soffrono di una penitenza interminabile per la sciopero, nonostante la accesa atmosfera ideale in cui vivono e quecono; stanchi infine sono anche gli stranieri, che vivono pure così a prezzo della vita, il doloroso dramma che insanguina la Terra Santa.

Lovato

In cerca di una base
per tentare la pacificazione

Gerusalemme, 17 notte.

Mentre le imboccate ai reparti militari si ripetono più frequentemente e i treni e i convogli di automobili, scortati da aeroplani e da pattuglie motorizzate, son fatti bersaglio alle scariche di fucileria degli insorti con più marcata insistenza, si moltiplicano i tentativi di mediazione, nella speranza di riuscire a trovare un terreno di intesa su cui impostare una formola di compromesso per uscire alla meno peggio, « senza infamia e senza lode », dal circolo vizioso entro cui si dibatte da tre mesi e mezzo la crisi politica della Palestina.

Oggi entrano nell'arringo due distinte personalità britanniche, il Vescovo di Rochester e il prof. John Garstang, entrambi molto addentro alle faccende del paese. Essi assumono, senza dubbio, dalle migliori intenzioni di questo mondo. E' facile, però, prevedere che le loro proposte per i preliminari di un armistizio non possono essere accolte dai ribelli. Similari senza una rinuncia sostanziale a varie rivendicazioni del loro Risorgimento in Terrasanta.

Dicono, tra l'altro, il Vescovo di Rochester e il prof. John Garstang: « Il malcontento si diffonde rapidamente. Nelle moschee di Palestina si recitano preghiere perchè il paese venga ricongiunto alla Turchia. Gli Arabi sono decisi a continuare la lotta per la loro causa e cercano di guadagnarsi la simpatia di tutti i popoli musulmani. La situazione è pericolosa. La storia insegna che movimenti di questa sorta non possono essere soffocati con la forza. Soltanto con la conciliazione o la diplomazia è possibile domarli se si prendono in tempo dei provvedimenti.

« E' chiaro che la mancanza di una limitazione ben definita a riguardo dell'immigrazione ebraica sta alla radice dell'imbroglio attuale. Un osservatore imparziale non può, infatti, negare che la continuazione di un'immigrazione illimitata minaccerebbe di sommergere politicamente gli Arabi. E se ciò dovesse continuare finchè la Commissione Reale avrà ultimato i lavori della sua inchiesta, la situazione non potrebbe che aggravarsi ancor di più, forse anche precipitando un conflitto tra i due popoli a cui l'Inghilterra ha promesso assistenza. Occorre, quindi, trovare una base su cui ristabilire la pace e l'ordine prima che la Commissione Reale venga in Terrasanta.

A tale scopo potrebbero servire i seguenti suggerimenti: 1) sospensione completa dell'immigrazione ebraica finchè le risultanze della inchiesta saranno poste in esecuzione; 2) assicurazione agli Arabi della disposizione del governo a accettare il principio di una limitazione dell'immigrazione ebraica, qualora ciò dovesse essere raccomandato dalla Commissione Reale; 3) disposizione a ridurre la colonizzazione sionista soltanto ad alcune zone del paese, nel caso che la Commissione Reale suggerisse una proposta di questa natura; 4) stabilimento, a Londra, di un'Agenzia Araba con lo stesso statuto politico che regge quella ebraica; 5) devoluzione dei fondi accumulati nelle casse dell'erario a favore del miglioramento dei villaggi arabi, in modo che questi abbiano da essere assistiti dal governo come lo sono gli immigranti ebrei da parte dei loro correligionari di tutto il mondo; e 6) introduzione di una forma di governo autonomo in conformità agli obblighi imposti dal Mandato e alle promesse fatte dall'Inghilterra col suo primo proclama militare all'inizio dell'occupazione ».

Questi, per sommi capi, i criteri a cui dovrebbe ispirarsi, a giudizio delle due citate personalità britanniche, la preparazione dell'armistizio in Terrasanta.

P. A.

Il trattato anglo-egiziano

La delegazione del Cairo
è partita per Londra

Alessandria (Egitto), 17 notte.

Il capo del governo e capo della delegazione egiziana, Nahas Pascià, si è imbarcato oggi ad Alessandria sul piroscafo *Nil*, insieme alla maggioranza dei delegati egiziani, diretto a Londra, dove, a quanto si annuncia, il giorno 27 si avrebbe la firma del trattato.

La partenza di Nahas è avvenuta tra grandi manifestazioni di entusiasmo del popolo, che ha formato un corteo e ha costretto il capo egiziano a parlare alla folla. Oltre cinquemila persone, tra cui personalità e notabilità egiziane, sono convenute al porto, a salutare la delegazione.

Altri delegati egiziani sono partiti sabato con l'*Espero*.

L'alto commissario e capo della delegazione inglese, Sir Miles Lampson, si è imbarcato a Port Said ieri, diretto a Londra, mentre i membri delle delegazione inglese sono partiti per via aerea o in auto e con altri piroscafi.

Stamane, prima di imbarcarsi, il ministro delle finanze Makram Ebeid ha voluto rassicurare gli ambienti della borsa, dove si era manifestata una forte tendenza al ribasso a causa di apprensioni circa la futura politica fiscale del governo egiziano indipendente. Makram ha detto che il governo egiziano, quando sarà libero nella legislazione fiscale, imporrà tasse con la massima moderazione.

« Nel continuarsene, come per il passato, a riconoscere l'importanza fondamentale della collaborazione stretta e fruttuosa delle iniziative e dei capitali di stranieri residenti in Egitto ».

A. L.

Un primato d'altezza
battuto da un pilota francese

Villacoublay, 17 notte.

L'aviatore francese George Detre ha battuto il primato mondiale d'altezza, raggiungendo la quota di 14.836 metri. Il primato precedente era detenuto dall'11 aprile 1934 dall'italiano Donati con la quota di 14.433 metri.

Il tenente Detre aveva compiuto il giorno 14 del corrente mese un primo tentativo senza successo.

Re Edoardo a Corfù
s'incontrerà con Irene di Grecia

Vienna, 17 notte.

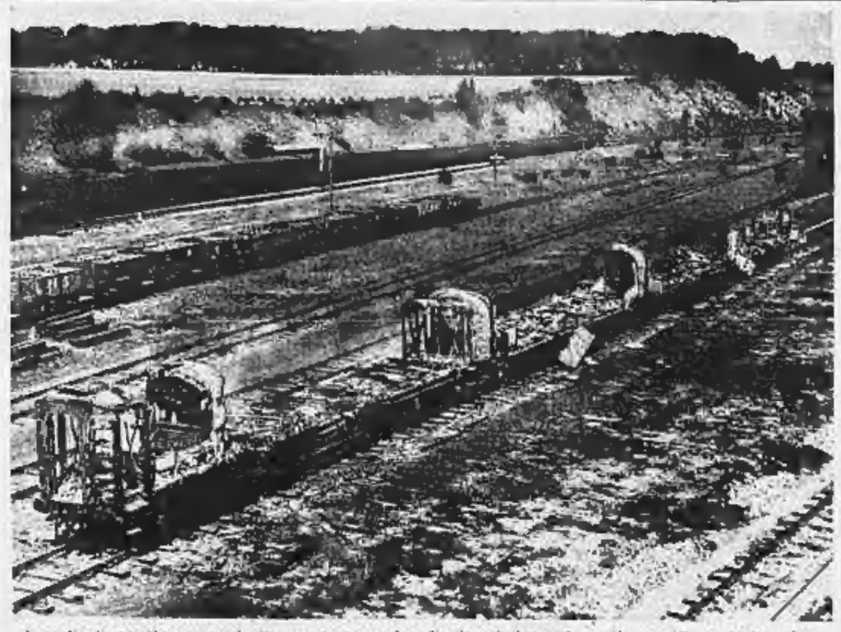
Secondo un telegramma da Atene alla Neue Freie Presse, la sorella di Re Giorgio di Grecia, principessa Irene, che è molto ammalata, si recherà nei prossimi giorni a Corfù dove il Sovrano sta passando le sue vacanze. A Corfù è attesa, nel corso della settimana, anche re Edoardo d'Inghilterra, che si crede si fermerà nell'isola ospite di re Giorgio.

A quanto si afferma ad Atene, tale visita sarebbe stata predisposta in vista di un eventuale fidanzamento della principessa Irene con re Edoardo.

L'ammirazione per Mussolini
di uno scrittore argentino

Rio de Janeiro, 17 notte.

Lo scrittore Heitor Moniz, redattore del *Correrio de Manaos* ed alto impiegato del Ministero del Lavoro, reduce dall'Europa, manifesta la sua ammirazione per Mussolini, che definisce grande statista fra i maggiori che abbia avuto il continente e vero idolo di un popolo, ordinato e laborioso. (*Stefani*).



I resti di quattro vagoni di un treno carico di gitanti dopo l'incendio verificatosi fra Southampton e Londra, mentre il convoglio correva a 100 chilometri all'ora

Trotzki dietro le quinte
a Mosca e a Parigi

Documenti trafugati all'ex-Commissario russo rivelano come doveva scoppiare la rivoluzione in Francia - Le ragioni del rinvio - Grande attesa per il nuovo processo che comincia domani contro Zinovief e Kamenef

Parigi, 17 notte.

Come già è stato annunciato, una nuova accusa è stata elevata a Mosca contro Zinovieff, Kameneff e complici, quella cioè di « preparazione di attentati terroristici e in particolar modo di quello che costò la vita a Kirof nel dicembre del 1934 » per il quale Zinovieff e Kameneff furono condannati nel gennaio 1935. Secondo la *Pravda*, gli incolpati avrebbero, a istigazione di Trosky, voluto attentare alla vita di un certo numero di personalità del regime e in particolar modo dello stesso Stalin. Il processo che si aprirà il 19 agosto sarà pubblico e la stampa straniera, che venne esclusa nel processo Kiroff, ci sarà ammessa.

I circoli stranieri di Mosca aspettano questo processo con grande interesse. Molti ritengono che con questo processo, che deve colpire anzi tutto Zinovieff e Kameneff, il regime cerchi di decapitare una volta per sempre l'opposizione di sinistra, l'ultima in data nella storia del bolscevismo, opposizione che l'affare Kirof non era riuscita che a condannare. Ad ogni modo tutto induce a credere che le repubbliche sovietiche vorranno fare del secondo processo Zinovieff-Kameneff un grande processo sul piano dell'ideologia politica, una ripetizione di quello che fu nel 1930 il famoso processo del partito industriale sul piano economico.

Trosky, da Oslo, ha però negato energicamente di aver partecipato a un complotto qualsiasi. A proposito dell'ex-commissario del popolo per la guerra, il corrispondente da Oslo dell'*Echo de Paris* informa che parecchi membri del « concentramento nazionale norvegese », un gruppo a tendenza nazista, non hanno esitato a introdurai nell'antro di Trosky, sotto un travestimento poliziesco, per procedere a una perquisizione in regola che sarebbe stata effettuata per conto della Gestapo.

"Blum sarà spazzato via,,

Alcuni dei documenti sequestrati presso l'antico capo dell'esercito rosso sono stati spediti a Berlino, fra l'altro due lettere la cui copia si trova nelle mani del « concentramento nazionale ». In esse Trotzky si dilunga con compiacimento sull'estensione del movimento rivoluzionario in Europa e soprattutto in Francia, dove prevede un sovvertimento generale imminente. Il testo, datato 9 giugno, è particolarmente significativo. Trotzky predice che il governo Blum sarà spazzato via e che gli artefici del colpo di Stato verranno reclutati in una « nuova organizzazione di combattimento ». Le officine e le fabbriche saranno rappresentate da delegati investiti di tutta la loro fiducia per sovietizzare la Francia da cima a fondo.

A questo proposito la *Terre de Paris* pubblicherà nel suo prossimo numero un notevole articolo di Jacques Bardoux membro dell'Istituto sul complotto sovietico ordito contro la Francia, e la cui esecuzione doveva aver luogo nella seconda giuigno al momento dell'occupazione delle fabbriche. La tacita adesione del Capo del Governo aveva reso più che mai audaci i comunisti, i quali, sicuri dell'appoggio della Confederazione generale del lavoro dopo l'avvenuta fusione di quest'ultima con la Confederazione generale del lavoro unitaria, avevano deciso di assumere il potere la sera dell'11 giugno. Ma all'ultimo momento vi furono delle tergiversazioni. Nel frattempo le Croci di fuoco, avvertite di quanto si stava tramando, avevano proceduto ad una mobilitazione parziale e occupato dei punti strategici. Anche i tedeschi ne erano informati. Un ingegnere francese assisteva la mattina del giovedì 11 giugno in una città renana alla riunione di un consorzio franco-tedesco. I suoi colleghi tedeschi lo accolsero ironicamente con il pugno chiuso: « Come non siete a Parigi? — gli chiesero —. Ma la rivoluzione è per stasera o al più tardi per domattina venerdì. Tutti qui lo sanno ».

Il contrordine

Anche dei ministri furono avvertiti. Sembra che sia stato il ministro del lavoro Lebas, socialista di Roubaix, a salvare la situazione, minacciando di mettere ogni cosa e avvertendo nel frattempo il ministro della guerra. Egli fu mollemente appoggiato dal suo collega Saingro, ministro dell'interno. Blum si astenne completamente. Se il governo di Mosca, umilmente sollecitato da quello di Madrid, intervenne presso Thorez il capo comunista, è che Nicola Schenerull, *manager* dell'Internazionale dei sindacati rossi, aveva inviato dei rapporti sfavorevoli: l'esercito è ancora disciplinato, le provincie insufficientemente lavorate, e i contadini decisamente ostili. Thorez a malincuore diede il contr'ordine, ma non si tratta che di un rinvio.

Manovre alpine in Francia

Parigi, 17 notte.

Si sono iniziate le manovre alpine nel Brinconnais, il cui obiettivo è la conquista dell'altipiano di Charine.

Il presidente della repubblica Lebrun ha passato in rivista le truppe a Gap.

Uno scocciatore milionario
La mania di fare collezione di conversazioni telefoniche con alti personaggi

New York, 17 notte.

Il signor Abe Pickus, ricchissimo cittadino degli Stati Uniti, si è dato a fare una collezione di nuovo genere. Egli telefona alle personalità celebri della politica, in qualsiasi parte del mondo si trovano, e poi stende accuratamente in un diario lo svolgimento del colloquio, appiccicandovi dapresso la ricevuta della centrale telefonica, la data e la durata della comunicazione ecc. Il Pickus è riuscito in breve tempo a porsi in contatto orale con quasi tutti i più grandi uomini politici del mondo.

Dalla sua abitazione a Cleveland, quasi ogni giorno egli chiama le ambasciate di Washington chiedendo di parlare personalmente con gli ambasciatori, alcuni dei quali, dopo avere dimostrato dapprincipio molta cortesia al signor Abe Pickus, hanno richiamato la attenzione del governo americano sull'esistenza di questo milionario scocciatore. Si è appreso, in tal modo, che il Pickus proprio recentemente aveva speso una piccola fortuna per un colloquio col ministro degli esteri britannico Eden, che si trovava a Ginevra.

Pickus è stato ora ammonito dal procuratore di stato dell'Ohio, il quale gli ha fatto cortesemente sapere che la sua mania collezionista potrebbe causargli seri imbarazzi. Il procuratore ha lasciato comprendere al suo concittadino che il autorità hanno scoperto la legge la quale potrebbe essere applicata contro il Pickus se non si decidesse a dedicarsi ad altro genere di collezione. Esiste in America, infatti, il Logan Act, il quale proibisce a qualsiasi cittadino americano di « impartire consigli, avvertimenti o prestare aiuti di qualsiasi genere a governi esteri ed ai rappresentanti, a proposito di divergenze fra tali governi ed il governo degli Stati Uniti ».

La legge sarebbe applicabile in quanto che nei suoi recenti colloqui telefonici con l'ambasciatore sovietico Troianowski e con l'ambasciatore nipponico Saito, il bravo Pickus avrebbe discusso a lungo di problemi politici in rapporto con le relazioni tra l'America e quei due paesi. La legge Logan commina 3 anni di reclusione e 5 mila dollari di multa ai contravventori e il Pickus, probabilmente, si lascerà convincere che è meno pericoloso fare collezione di francobolli.

L'inaugurazione ad Harrar
della sede del Fascio

Harrar, 17 notte.

Con l'intervento del Governatore Nasi, del Governatore dell'Amhara generale Pirzio Biroli, qui di passaggio, di ufficiali e funzionari, di rappresentanze delle Forze Armate e degli operai, di 200 ragazzi indigeni del Littorio in divisa, di varii notabili e di una folla di Camicie Nere, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della sede del Fascio e del Dopolavoro di Harrar.

Il Federale ha pronunciato un breve discorso, glorificando i gloriosi Caduti per la conquista dell'Impero ed esaltando la volontà di lavoro dei coloni italiani.

La cerimonia è terminata con un vibrante saluto al Duce.

La partenza da Addis Abeba
dell'ex-incaricato d'Affari di Turchia

Un lettera di ringraziamento al Vicerè - I turchi residenti in A.O. sotto la protezione italiana

Addis Abeba, 17 notte.

Ha lasciato Addis Abeba, diretto a Gibuti per rimpatriare, l'ex-incaricato d'affari di Turchia con la propria famiglia e l'addetto militare. Non essendo rimasto in Etiopia alcun funzionario turco, l'ex-incaricato d'affari ha rivolto preghiera al Governo Generale di curare la protezione dei sudditi turchi residenti nell'A. O. I. Gli è stato assicurato che il nostro Governo provvederà a tale protezione, così come provvede a quella dei sudditi di ogni altro Stato straniero. Prima di partire, l'ex-incaricato d'affari di Turchia ha inviato al Vicerè una lettera di ringraziamento per le facilitazioni concessegli dal Governo generale durante la permanenza in Addis Abeba ed in occasione della sua partenza.

S. M. il Re e Imperatore
passa in rivista la "Cosseria II,,

Sanremo, 17 notte.

S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ha passato in rivista in Valle Argentina, la Divisione « Cosseria II »; quindi ha assistito ad esercitazioni della Divisione stessa.

Nel pomeriggio è giunto il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Baistrocchi, reduce da Genova, ove in mattinata aveva assistito allo sbarco dei primi reparti della Divisione « 28 Ottobre ».

Artiglieri reduci dall'A. O.
sbarcati a Trieste

Trieste, 17 notte.

Sono giunti oggi a bordo del piroscafo *Belvedere* un gruppo di artiglieri provenienti dalla Somalia. Al loro arrivo i 1500 uomini sono stati salutati da oltre 30 mila persone che si erano riunite sulla riva intorno alla Stazione marittima, mentre in alto volteggiavano velivoli.

Sulla banchina della stazione marittima erano adunate in attesa, attorno a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, le principali autorità cittadine. Non appena il piroscafo ha attraccato alla riva, la Duchessa d'Aosta, seguita dalle autorità, si è recata a bordo a porgere il benvenuto ai gloriosi artiglieri.

Lo sbarco delle truppe è avvenuto rapidamente tra continue ondate di entusiasmo e di passione fasciata, mentre le musiche suonavano inni patriottici e la moltitudine inneggiava al Re e al Duce, artefice del nuovo Impero.

I reparti, perfettamente inquadrati, sono stati passati quindi in rivista dalla Duchessa d'Aosta e dal Comandante del Corpo d'Armata che rappresentava S. E. Baistrocchi, seguiti dalle altre autorità, che hanno ammirato la meravigliosa disciplina e la salda inquadratura delle truppe.

A nome di S. E. Baistrocchi il comandante del Corpo d'Armata ha rivolto un caldo saluto alle truppe.

In giornata i tre gruppi di artiglieri ripartiranno su treni speciali, diretti alle rispettive destinazioni.

Il nuovo podestà dell'Asmara

Asmara, 17 notte.

E' stato nominato podestà di Asmara Luigi Montagnani console della Milizia, tenente colonnello di Cavalleria. Camicia nera che partecipò alla Marcia su Roma.

Tafari continua
a bussare a quattrini

Roma, 17 notte.

L'Agenzia Le Colonie riceve da Londra che Tafari continua a bussare a quattrini. Egli avrebbe infatti chiesto alla società di assicurazioni britannica Lloyd, il pagamento dei danni subiti dal suo palazzo di Addis Abeba, che si ciceverebbero a circa centomila sterline.

Un caccia tedesco
nel porto di Genova

Genova, 17 notte.

E' giunto oggi nel nostro porto, proveniente da Barcellona, il cacciatorpediniere tedesco *Lucha*, con 120 uomini di equipaggio. Il Comandante della nave si è recato subito a far visita alle autorità marittime e al console generale di Germania. Poco dopo le visite sono state restituite a bordo del *Lucha*. L'equipaggio in serata è sceso a terra ed è stato festeggiato dal maggiorenti della colonia tedesca.

L'incontro del Card. Canali
con uno squadrone di accademisti

Roma, 17 notte.

Il cardinale Canali che si trova a villeggiare in Arabba (Dolomiti) si è incontrato durante una passeggiata con il quarto squadrone allievi ufficiali dell'Accademia militare, agli ordini del colonnello Maer. Questi, accompagnato dagli ufficiali, si recò a visitare il cardinale pregandolo di passare in rivista lo squadrone. Il cardinale acconsentì e la visita si effettuò sul piazzale della chiesa parrocchiale.

In quella occasione il porporato, rispondendo ai alcune parole di omaggio rivoltegli dal colonnello, pronunciò un breve discorso affermando che sacerdoti e soldati, pur lavorando in diversissimi campi, hanno un medesimo scopo: il trionfo della giustizia e della pace, le quali soltanto possono formare la vera tranquillità e il vero benessere dei popoli. Il saluto che il sacerdote reca al soldato — ha continuato il Cardinale — è il richiamo al dovere verso Dio e verso la Patria. Il cardinale ha concluso plaudendo al glorioso Esercito italiano.

Diciannove iscritti
al G. P. di Merano

Roma, 17 notte.

Al Gran Premio Merano, prova internazionale ostacoli per cavalli di 4 anni e oltre di ogni paese, lire un milione, metri 5 mila, che si correrà all'ippodromo di Maia il 4 ottobre, sono finora iscritti 19 cavalli. Essi sono Violetta, Baronciano, Manuscllo, Mahatma, Il Guado, Partenio, Ugolino della Marca, Fluoro, Agrifoglio, Caldiero, Cimone, Venegono, Cherisy, Mahaggany, Jambus, Conte, Feldpost, Horos, Prince Domine.

Mancano ancora le iscrizioni chiuse a Parigi, Berlino, Budapest, Praga, Varsavia, Vienna, Zurigo, Milano e Roma.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Durante una escursione alpinistica nei pressi di Mollare, il ferroviere alessandrino Pietro Macagno, di anni 36, residente in rione Cristo, per un passo erano è precipitato in un burrone ed è morto sul colpo.

DA BOLZANO

Bagno nelle acque del torrente Talvera per prendere un bagno, il soldato Marino Adegani, di 23 anni, da Verzellino di Bergamo, colto da improvviso malore, annegava miseramente.

DA BRESSANONE

Mentre si trastullava in giardino il bambino Enrico Zenleser cadeva in una vasca ove annegava.

DA CUNEO

Percorrendo in bicicletta la strada Cuneo-Dronero, impaurito dal segnale acustico di una auto, il soldato Antonio Armando si portava sull'altro lato della strada e veniva investito dalla macchina guidata da tale Roger Fornelli, da Monaco, e decedeva all'ospedale.

Sciagura aerea a Versailles
Tre morti e un ferito

Versailles, 17 notte.

Un apparecchio pilotato dall'industriale parigino Rexovice, a bordo del quale vi erano quattro persone, è precipitato la notte scorsa. Tre degli occupanti sono deceduti, uno è rimasto ferito molto gravemente. L'apparecchio aveva preso il volo sul terreno di Buc per sorvolare la regione nord di Parigi. Al ritorno, di notte, il pilota ha scambiato il campo di atterraggio, e urtando violentemente contro i rami di un albero, ha provocato la catastrofe.

Due giorni entro un crepaccio

Vienna, 17 notte.

Il 14 scorso, il giovane Ermanno Pendl, di Graz, era penetrato in una grotta delle montagne stiriane, nei pressi della sua città, per farvi delle fotografie. Egli era accompagnato da un ragazzo quattordicenne, il quale non vedendo più uscire il Pendl dalla grotta, ha dato l'allarme ad alcuni alpigiani. Questi, conduvati da reparti di truppa, sono riusciti a trovare il giovane che era caduto in un crepaccio ma non hanno potuto salvarlo se non ieri sera, dopo due giorni di aspre fatiche. Pendl non aveva riportato ferite, ma era oltremodo estenuato per la fame e il freddo patiti.

Il drammatico salvataggio
di due alpinisti milanesi

Courmayeur, 17 notte.

Due alpinisti milanesi, dopo aver vissuto una drammatica avventura sull'Aiguille Noire de Peteret, erano rimasti immobilizzati in parete per due giorni e due notti in posizione pericolosissima, minacciando da un momento all'altro di precipitare nell'abisso. Si tratta dei due alpinisti Luigi Colombo di anni 22 e Carlo Malinverni di anni 23, da Milano. I due giovani erano partiti la sera di giovedì 13 agosto, col proposito di scalare l'Aiguille Noire de Peteret per la cresta sud, raggiungendo la punta Bich, dopo aver compiuto un bivacco alle otto del mattino di venerdì.

L'ascensione, compiuta in cordata, non presentava per i provetti alpinisti quali erano i due milanesi alcuna difficoltà; ma la fatica delle lunghe ore di attesa devono aver un po' scosso la loro fibra, tanto che al ritorno, anzichè scendere dalla parete, essi trovavano più agevole proseguire in cresta, onde percorrere poi la via normale. Ad un tratto il Colombo, che precedeva il compagno con dieci metri di corda, essendogli mancato l'appiglio, precipitava andando a finire sulla linea verticale del Malinverni, il quale riusciva a trattenere la corda e arrestare la caduta su uno strapiombo di 300 metri. Il Colombo, che aveva urtato con la testa contro la roccia, era rimasto tramortito e non poteva, dalla posizione in cui si trovava, essere veduto dal Malinverni a causa di una grossa sporgenza della parete. Pallidi ogni richiamo era rimasto senza risposta. Il Malinverni, impossibilitato a muoversi, ritenendo ormai che il Colombo fosse deceduto, dava l'allarme riuscendo a farsi sentire dalla guida Giuliano Rey, che si trovava alla capanna Gamba.

Immediatamente partivano con il Rey verso la punta Bich dell'Aiguille Noire de Peteret le guide Francesco Salvard, Lorenzo Croux, Emilio Tommasset, Emilio Grivel e altri, che giungevano in vetta ieri mattina, domenica. Difficile e pericolosissima è stata l'opera di soccorso, date le condizioni della roccia e il pauroso strapiombo. Fortunatamente il Colombo, che dopo alcune ore di stordimento si era riavuto, riusciva a collocarsi in una posizione più comoda, in modo da non gravitare sulla corda tesa che poteva da un momento all'altro spezzarsi. Le condizioni del Colombo, che in un primo tempo apparivano molto gravi, sono andate sensibilmente migliorando. Le guide sono state fatte segno a cordiali manifestazioni di simpatia, al loro ritorno.

Un morto e una moribonda
per una sciagura stradale

Novara, 17 notte.

Presso il Ponte sul Ticino, una autovettura pilotata da Giordano Zappetti di Giovanni, di 25 anni, da Legnano, ha investito l'operaio milanese Cesare Radice di Giuseppe, di 48 anni, e la gallaratese Francesca Cardano di Cirillo, di 33 anni.

Il Radice è morto sul colpo per frattura cranica, e la Cardano è in pericolo di vita. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per le opportune constatazioni.

Bimba schiacciata
da un carretto

Napoli, 17 notte.

A Pozzuoli prendevano posto su un carretto il contadino Pietro Proscritto, con la moglie ed una figlioletta di 15 mesi, a nome Irene. Ad un tratto, in seguito ad uno scossone del carretto, la piccina precipitava al suolo e veniva schiacciata dalle ruote. La piccola Irene è deceduta istantaneamente.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 17 notte.

Cordani, Pretore di Chieri, è trasferito Pretura Milano; Berra, Pretore Bra è trasferito Pretura Torino; Calcagni, Pretore aggiunto Pretura Torino è trasferito Pretura Bra.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Cristianamente, dopo crudeli sofferenze, all'età di 25 anni si spegneva in Torino

Adriana Deaglio

Ne danno l'annuncio la madre **Maria Tavecchia** ved. **Deaglio**, il fratello **Luigi**, le famiglie **Deaglio, Tavecchia, Lachelli, Macchi**, i parenti e conoscenti tutti.

La Salma partirà da Torino, via Goffredo Casalis, 29-bis, alle ore 8 di mercoledì 19 corr., per essere tumulata nella tomba di famiglia in Ramponio.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 45018

Oggi, alle ore 15, munito di tutti i Conforti Religiosi, circondato dall'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia sopportata con esemplare rassegnazione, ha reso serenamente l'anima a Dio

Sua Eccellenza
Il Conte Giovanni Gallina
Ambasciatore di S. M.
Senatore del Regno

Con animo profondamente triste per la grave perdita ne dànno l'annuncio la sorella Contessa **Laura Schiari-Riccardi**; i nipoti: **Radicati di Passerano e Schiari-Riccardi**; i cugini e parenti tutti. In ossequio alle precise disposizioni lasciate dal Defunto, le esequie avranno luogo in forma privata e non verrà inviata altra partecipazione del decesso.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 17 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46018

Colpita da crudele morbo, munita dei Conforti Religiosi, il 15 corr. rendeva a Dio l'anima buona e caritatevole la

N. D. Ercolina Diverio
dei Conti ROVEDA ILARIO

La sorella **Virginia** ved. **Forzani**, la nipote **Ivonne Rochat** ved. **Forzani** con la figlia **Ercolina**, la zia nobile **Mary Ferrari** ved. **Roveda**, i cugini **De Benedetti** e **Roveda**, la devota amica **Tina Camerano**, la fedele **Natalina Gerioldo** con animo straziato dànno il doloroso annunzio e tumulazione avvenuta per espresso desiderio della loro cara Estinta.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 18 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Il **Consiglio di Amministrazione** e la **Direzione** della **S. A. A.F.A.S.T.** hanno il dolore di partecipare la morte del signor

Cav. Gustavo Pizzirani
Procuratore della Società

avvenuta improvvisamente in Alassio il 16-8-1936-XIV. (20756

Gli **impiegati** e **Maestranze** della **S. A. A.F.A.S.T.** parteciparo con vivo dolore la perdita improvvisa del signor (20757

Cav. Gustavo Pizzirani
Procuratore della Società

Per disgrazia automobilistica mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Cav.re Umberto Accorsi

Col cuore straziato ne dànno il doloroso annunzio e funerali avvenuti: la moglie **Vittoria Bonansea**, i figli **Gaetano** e **Dalmes** col marito **Riccardo Allemandi** ed i parenti tutti.

Garessio 15 agosto 1936-XIV.

Torino, via Giusti 3.

La messa di trigesima avrà luogo nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, il 4 settembre alle ore 9. Serva la presente di ringraziamento. U 20753 T

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Giuseppe & F.lio Redaelli** di Milano annunciano con immenso cordoglio l'immatura perdita del

Cav. Dott. Lino Redaelli

che con tanto amore ed entusiasmo ha dedicato all'Azienda la sua operosa ed intelligente attività.

Milano - Via Monforte n. 52.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

La Famiglia del compianto

Dott. Rag.
Luigi Carpano Maglioli

vivamente commossa ringrazia il Segretario Federale, il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio, il Comando del FF. GG. C., il Gruppo Rionale « Casalini » di Torino, le Autorità e il Fascio di Balme, gli Amici e quanti vollero unirsi alla dimostrazioni tributate al Caro Estinto.

Essa desidera esprimere la sua riconoscenza al Podestà di Balme, alla Milizia Confinaria, ai Signori Giolito e Brighenti, alle Guide di Balma, alla squadra Francese guidata dal signor Steiner del C.A.F. ed a quanti con abnegazione cooperarono alle ricerche per il ritrovamento delle Spoglie Adorate. (20754

Nella necrologia di

Gandino Anna n. Bassignana

venne omesso involontariamente il fratello **Eugenio**.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282